



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO

**Misura 10 - Tabella raffronto impegni, condizionalità,
greening e pagamenti accoppiati.**

TABELLA A

DESCRIZIONE INTERVENTI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI	EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI
10.1.1 - GESTIONE CONSERVATIVA DEI SEMINATIVI - 1. Pratiche conservative con minima lavorazione o lavorazioni sulla fila					
<p>I beneficiari devo rispettare il seguente impegno base:</p> <p>Divieto di aratura e di lavorazioni che invertano gli strati del terreno. Sono ammesse esclusivamente tecniche di minima lavorazione quali minimum tillage e strip tillage in grado di mantenere durante il periodo d'impegno una copertura di residui colturali superiore al 30% (effetto mulching);</p> <p>Effettuare due semine annuali nel rispetto del mantenimento della copertura del suolo anche nel periodo autunno-invernale con l'obbligo dell'alternanza delle famiglie botaniche delle specie coltivate sulle superfici impegnate con le modalità sotto riportate:</p> <p>a) mantenere una copertura continua del terreno mediante la successione di colture autunno-invernali, primaverili-estive ed erbai, indifferentemente se con funzioni produttive, di copertura o anche di catch crops;</p> <p>b) divieto di monosuccessione di cereali (frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, panico, scagliola, farro, mais e sorgo), cioè la coltivazione dello stesso cereale portato a maturazione della granella sul medesimo appezzamento per 2 anni consecutivi; a tal</p>	<p>CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE</p> <p>CGO 1 = direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole (G.U. L 375 del 31.12.1991, pag. 1) Articoli 4 e 5.</p> <p>BCAA 1 = introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua.</p> <p>BCAA 2 = rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto a autorizzazione.</p> <p>BCAA 3 = protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento. Divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee, requisiti autorizzativi allo scarico di sostanze pericolose da attività agroindustriali e misure per prevenire l'inquinamento indiretto delle acque sotterranee attraverso lo scarico nel suolo e la percolazione nel suolo delle sostanze pericolose elencate nell'allegato della direttiva 80/68/CEE nella sua versione in vigore l'ultimo giorno della sua validità, per quanto riguarda l'attività agricola.</p> <p>BCAA 4 = copertura minima del suolo. Riferimento alle disposizioni di cui al D.M. 30125/09 ss.mm.ii, riguardo l'assicurazione della copertura vegetale delle superfici a seminativo ritirate dalla produzione e che manifestano fenomeni erosivi.</p> <p>BCAA 5 = gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione. Riferimento alle disposizioni di cui al D.M. 30125/09 ss.mm.ii, riguardo il contenimento dell'erosione, il mantenimento della rete idraulica aziendale e il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.</p> <p>BCAA 6 = mantenere i livelli di sostanza organica del suolo tramite pratiche appropriate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante.</p> <p>BCAA 7 = mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, come obbligo opzionale, eventuali misure per evitare attacchi/diffusione di specie invasive.</p> <p>CGO 10 = regolamento CE n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1)</p> <p>REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI</p> <p>Requisiti minimi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari come da Allegato 7 del DM 180 del 23/01/2015 e delle azioni obbligatorie previste dal regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati della Regione.</p>	<p>L'Agricoltura conservativa (AC), persegue l'adozione di pratiche colturali ed agronomiche specificatamente sostenibile integrando la salvaguardia dei processi e delle funzioni del suolo e l'uso sostenibile degli input esterni. I principali obiettivi che l'intervento "gestione conservativa dei seminativi" si propone di raggiungere sono i seguenti:</p> <p>Riduzione significativa delle emissioni di gas-serra prodotte in campo legate anche al consumo di carburante, e alla produzione dei fertilizzanti impiegati;</p> <p>Riduzione significativa dei processi erosivi eolici e idrici e incremento dell'infiltrazione nel terreno delle acque in eccesso;</p> <p>Protezione del capitale suolo e della fertilità del terreno mediante riduzione del compattamento, miglioramento della struttura, incremento della sostanza organica e della sua stabilità, incremento della disponibilità di nutrienti e della biodiversità edafica;</p>	<p>Controllo informatizzato sul 100% delle domande.</p> <p>Controllo in loco sul 100% delle domande.</p> <p>Non tutti gli impegni sono controllabili informaticamente in quanto alcuni dati non sono presenti all'interno di banche dati certificate (fascicolo aziendale, ecc.). I tracciati di controllo verranno esplicitati sul portale VCM messo a disposizione da parte dell'OP.</p>	<p>Metodologia</p> <p>Il premio relativo alla minima lavorazione è stimato sulla base della differenza di redditività (valore aggiunto) che si ottiene considerando una rotazione colturale in agricoltura convenzionale rispetto alla medesima rotazione in minima lavorazione.</p> <p>Il calcolo comprende i maggiori costi e i mancati redditi dei conti colturali relativi a mais, soia frumento. Pertanto, tutti gli impegni relativi alla misura sono stati considerati e remunerati. Le elaborazioni fanno riferimento a quanto testimoniato dagli operatori con la supervisione dell'Università di Udine. La stima dei costi delle operazioni è stata effettuata sulla base della simulazione di affidamento a terzi. Sia i costi delle operazioni che le spese per l'acquisto dei materiali impiegati sono a prezzi correnti così come i prezzi di vendita delle produzioni.</p> <p>Fonti</p> <p>Le fonti di riferimento sono:</p> <p>ERSA (Agenzia</p>	<p>Greening</p> <p>Non si ravvisa il rischio di doppio finanziamento con la componente diversificazione, in quanto gli impegni previsti all'interno dei singoli interventi non si sovrappongono e pertanto non vi è il rischio di doppio finanziamento. Inoltre non si ravvisa il rischio di doppio finanziamento con la componente EFA, in quanto, qualora le superfici vengano utilizzate per soddisfare gli obblighi previsti dalle Aree di interesse ecologico ai sensi del Regolamento (UE) 1307/2013, il premio non verrà corrisposto.</p> <p>Pagamenti accoppiati</p> <p>Il Friuli Venezia Giulia è interessato nello specifico dal Piano seminativi (Soia). Le misure del Piano zootecnico e pagamenti relativi al riso, barbabietola, pomodoro da industria, olio d'oliva valgono a livello Nazionale. Poiché le colture sopra citate non sono significative a livello regionale viene descritta nel dettaglio solamente la misura relativa alla soia. Per quanto riguarda i pagamenti accoppiati relativi alla zootecnia, pur non essendo specifici per la regione, rappresentano un settore significativo di interventi.</p> <p><u>Piano seminativi</u></p> <p>Misura 1 – Premio specifico alla soia (Nord)</p> <p>Misura 1.1 – Premio specifico alla soia</p> <p>Seminativi.</p> <p>L'area di intervento interessa le regioni del Nord Italia tra le quali il Friuli Venezia Giulia.</p> <p>Soia: Il premio è concesso alle aziende agricole che destinano fino al 10% della propria superficie a seminativi alla produzione di soia. Il premio è concesso sull'intera superficie per i primi 5 ha. Oltre tale soglia l'aiuto è riconosciuto fino a un numero massimo di ha seminati a soia pari al 10% della superficie aziendale.</p> <p>Viene valutato il rischio di DF per le aziende che sono beneficiarie sia del premio specifico alla soia che di un pagamento a superficie del PSR collegato</p>

DESCRIZIONE INTERVENTI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI	EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI
<p>fine si specifica che la successione dei seguenti cereali (frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, panico, scagliola, farro) è considerata come monosuccessione dello stesso cereale nei limiti di cui sopra;</p> <p>c) divieto di far succedere il frumento a mais o sorgo: le due colture devono essere intervallate da una coltura di specie dicotiledoni, in purezza o in consociazione;</p> <p>d) colture ed erbai di specie dicotiledoni, in purezza o in consociazione, devono essere presenti almeno 3 volte nel periodo di impegno, indifferentemente se con funzioni produttive o di copertura.</p>	<p>Obbligo dei rispetti minimi così come previsto dall'art. 4 Regolamento (UE) n. 1307/2013 e dalla normativa nazionale di riferimento.</p> <p>FERTILIZZANTI</p> <p>Requisiti minimi relativi all'uso di effluenti zootecnici in aziende site in Zone Ordinarie (ZO).</p> <p>Requisito minimo relativo all'uso dei fertilizzanti</p> <p>D.M. 19 aprile 1999, "Approvazione del Codice di Buona Pratica Agricola" (Supplemento Ordinario n. 86 G.U. n. 102 del 04-05-1999);</p> <p>Decreto interministeriale 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152. (S.O. n. 120 alla G.U. n. 109 del 12-05-2006);</p> <p>Zone di salvaguardia delle risorse idriche a norma del D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236 così come modificato dall'articolo 94 del decreto legislativo 152/2006.</p> <p>Ai fini della verifica della conformità al Requisito Minimo relativo ai fertilizzanti, deve essere rispettato quanto indicato dal Codice di buona pratica Agricola, ai sensi del DM 19 aprile 1999, e quanto indicato nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152. (S.O. n. 120 alla G.U. n. 109 del 12-05-2006).</p> <p>In ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano terreni completamente compresi nelle Zone Ordinarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) obblighi amministrativi; b) obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; c) obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; d) divieti relativi all'utilizzazione degli effluenti (spaziali e temporali). <p>Requisiti relativi all'inquinamento da fosforo</p> <p>E' noto che, in generale, in Italia sono molto frequenti terreni con tessitura tendenzialmente argillosa che favorisce processi di immobilizzazione del fosforo, riducendo il rischio di lisciviazione di questo macro elemento nelle falde acquifere.</p> <p>Sebbene non vi siano disposizioni specifiche sull'uso agricolo dei fertilizzanti o di altri prodotti contenenti fosforo, varie indicazioni sui requisiti per limitare il rischio di inquinamento da fosforo sono contenute in altre prescrizioni generali di buona pratica agricola.</p> <p>FITOFARMACI</p>	<p>Risparmio idrico, riduzione significativa di percolazione/ruscellamento di fitofarmaci e fertilizzanti, miglioramento della qualità delle acque e dell'efficienza dell'uso delle dotazioni idriche naturali;</p> <p>Migliore gestione del suolo, dei nutrienti e della difesa e riduzione dei rischi meteo-climatici associati alla diversificazione colturale;</p> <p>Differenziazione del rischio d'impresa e più efficiente organizzazione aziendale.</p>		<p>regionale per lo sviluppo rurale – Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica);</p> <p>Università degli Studi di Udine, Testimoni privilegiati/agronomi esperti, Organizzazioni Professionali e Studi professionali privati, Consorzi e Associazioni.</p>	<p>ad impegni di avvicendamento che possono prevedere la necessità di ricorrere alla coltivazione di questa coltura. In questo caso il pagamento PSR dovrà tener conto del valore corrispondente al premio specifico alla soia secondo modalità ed importi che saranno definiti in fase di attuazione del regime di pagamenti accoppiati.</p>

DESCRIZIONE INTERVENTI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI	EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI
	<p>Requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari</p> <p>D.Lgs 152/2006, art. 93 – individuazione delle zone vulnerabili da fitosanitari.</p> <p>Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi sugli usi sostenibili degli agrofarmaci.</p> <p>D.Lgs 150/2012 del 14 agosto 2012 Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.</p> <p>Obbligo di verifica funzionale dell'attrezzatura per l'irrorazione, con cadenza almeno quinquennale, dal 2015 controllo funzionale dell'attrezzatura per l'irrorazione.</p> <p>Obbligo dell'utilizzatore professionale alla difesa integrata attraverso la consultazione del bollettino dei trattamenti emesso dagli organi preposti al monitoraggio dei patogeni e dei fitofagi.</p> <p>Obbligo di seguire una formazione per l'uso dei prodotti fitosanitari e conseguimento della licenza per l'uso dei prodotti fitosanitari.</p> <p>Obbligo di magazzinaggio dei prodotti fitosanitari in condizioni di sicurezza.</p> <p>PRATICHE ORDINARIE</p> <p>La trinciatura dei residui colturali è praticata normalmente nel caso in cui non si effettui la raccolta delle paglie dei cereali autunno-vernini e degli stocchi di mais.</p> <p>Nella pratica agricola per le colture erbacee la successione colturale è impostata con la finalità principale di massimizzare il reddito aziendale. In alcune condizioni è diffusa anche la pratica della monosuccessione (es. mais).</p> <p>Le lavorazioni vengono effettuate senza preservare le caratteristiche del suolo (aratura profonda oltre le corrette tecniche agronomiche).</p> <p>MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME</p> <p>Pertinente DM 1420 del 26/02/2015</p> <p>Delibera Regione FVG n.551 del 27 marzo 2015</p>				

Alla luce di quanto sopra esposto gli impegni dell'intervento vanno al di là dei pertinenti criteri della condizionalità, requisiti minimi e pratiche ordinarie che l'agricoltore è tenuto a rispettare..

DESCRIZIONE INTERVENTI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI	EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPIATI
10.1.1 - GESTIONE CONSERVATIVA DEI SEMINATIVI – 2 Non lavorazione o semina diretta					
<p>I beneficiari devo rispettare il seguente impegno base:</p> <p>divieto di aratura e di lavorazioni che invertano gli strati del terreno. Sono ammesse esclusivamente tecniche di non lavorazione o semina su sodo ed in grado di mantenere durante il periodo d'impegno una copertura di residui colturali superiore al 70% (effetto mulching);</p> <p>Effettuare due semine annuali nel rispetto del mantenimento della copertura del suolo anche nel periodo autunno-invernale con l'obbligo dell'alternanza delle famiglie botaniche delle specie coltivate sulle superfici impegnate con le modalità sotto riportate:</p> <p>a) mantenere una copertura continua del terreno mediante la successione di colture autunno-invernali, primaverili-estive ed erbai, indifferentemente se con funzioni produttive, di copertura o anche di catch crops;</p> <p>b) divieto di monosuccessione di cereali (frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena,</p>	<p>CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE</p> <p>CGO 1 = direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole (G:U: L 375 del 31.12.1991, pag. 1) Articoli 4 e 5.</p> <p>BCAA 1 = introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua.</p> <p>BCAA 2 = rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto a autorizzazione.</p> <p>BCAA 3 = protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento. Divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee, requisiti autorizzativi allo scarico di sostanze pericolose da attività agroindustriali e misure per prevenire l'inquinamento indiretto delle acque sotterranee attraverso lo scarico nel suolo e la percolazione nel suolo delle sostanze pericolose elencate nell'allegato della direttiva 80/68/CEE nella sua versione in vigore l'ultimo giorno della sua validità, per quanto riguarda l'attività agricola.</p> <p>BCAA 4 = copertura minima del suolo. Riferimento alle disposizioni di cui al D.M. 30125/09 ss.mm.ii, riguardo l'assicurazione della copertura vegetale delle superfici a seminativo ritirate dalla produzione e che manifestano fenomeni erosivi.</p> <p>BCAA 5 = gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione. Riferimento alle disposizioni di cui al D.M. 30125/09 ss.mm.ii, riguardo il contenimento dell'erosione, il mantenimento della rete idraulica aziendale e il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.</p> <p>BCAA 6 = mantenere i livelli di sostanza organica del suolo tramite pratiche appropriate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante.</p> <p>BCAA 7 = mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, come obbligo opzionale, eventuali misure per evitare attacchi/diffusione di specie invasive.</p> <p>CGO 10 = regolamento CE n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE GU L 309 del 24.11.2009,</p>	<p>L'eliminazione o riduzione di interventi meccanici che comportano l'inversione degli strati del terreno e l'affinamento, unita alla copertura continua offerta dai residui colturali determinano benefici effetti sulla qualità del suolo, sull'uso delle risorse idriche ed energetiche e sull'efficienza d'uso dei fertilizzanti, soprattutto azotati.</p>	<p>Controllo informatizzato sul 100% delle domande.</p> <p>Controllo in loco sul 100% delle domande.</p> <p>Non tutti gli impegni sono controllabili informaticamente in quanto alcuni dati non sono presenti all'interno di banche dati certificate (fascicolo aziendale, ecc.). I tracciati di controllo verranno esplicitati sul portale VCM messo a disposizione da parte dell'OP.</p>	<p>Metodologia</p> <p>Il premio relativo alla non lavorazione o semina diretta è stimato sulla base della differenza di redditività (valore aggiunto) che si ottiene considerando una rotazione colturale in agricoltura convenzionale rispetto alla medesima rotazione in non lavorazione o semina diretta.</p> <p>Il calcolo comprende i maggiori costi e i mancati redditi dei conti colturali relativi a mais, soia frumento. Pertanto, tutti gli impegni relativi alla misura sono stati considerati e remunerati.</p> <p>Le elaborazioni presentate fanno riferimento a quanto testimoniato dagli operatori con la supervisione dell'Università di Udine. La stima dei costi delle operazioni è stata effettuata sulla base della simulazione di</p>	<p>Greening</p> <p>Non si ravvisa il rischio di doppio finanziamento con la componente diversificazione, in quanto gli impegni previsti all'interno dei singoli interventi non si sovrappongono e pertanto non vi è il rischio di doppio finanziamento. Inoltre non si ravvisa il rischio di doppio finanziamento con la componente EFA, in quanto, qualora le superfici vengano utilizzate per soddisfare gli obblighi previsti dalle Aree di interesse ecologico ai sensi del Regolamento (UE) 1307/2013, il premio non verrà corrisposto.</p> <p>Pagamenti accoppiati</p> <p>Il Friuli Venezia Giulia è interessato nello specifico dal Piano seminativi (Soia). Le misure del Piano zootecnico e pagamenti relativi al riso, barbabietola, pomodoro da industria, olio d'oliva valgono a livello Nazionale. Poiché le colture sopra citate non sono significative a livello regionale viene descritta nel dettaglio solamente la misura relativa alla soia. Per quanto riguarda i pagamenti accoppiati relativi alla zootecnia, pur non essendo specifici per la regione, rappresentano un settore significativo di interventi.</p> <p><u>Piano seminativi</u></p> <p>Misura 1 – Premio specifico alla soia (Nord)</p> <p>Misura 1.1 – Premio specifico alla soia Seminativi.</p> <p>L'area di intervento interessa le regioni del Nord Italia tra le quali il Friuli Venezia Giulia.</p> <p>Soia: Il premio è concesso alle aziende agricole che destinano fino al 10% della propria superficie a seminativi alla produzione di soia. Il premio è concesso sull'intera superficie per i primi 5 ha. Oltre</p>

DESCRIZIONE INTERVENTI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI	EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI
<p>miglio, panico, scagliola, farro, mais e sorgo), cioè la coltivazione dello stesso cereale portato a maturazione della granella sul medesimo appezzamento per 2 anni consecutivi; a tal fine si specifica che la successione dei seguenti cereali (frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, panico, scagliola, farro) è considerata come monosuccessione dello stesso cereale nei limiti di cui sopra;</p> <p>c) divieto di far succedere il frumento a mais o sorgo: le due colture devono essere intervallate da una coltura di specie dicotiledoni, in purezza o in consociazione;</p> <p>d) colture ed erbai di specie dicotiledoni, in purezza o in consociazione, devono essere presenti almeno 3 volte nel periodo di impegno, indifferentemente se con funzioni produttive o di copertura.</p> <p>Premio aggiuntivo</p> <p>Oltre agli impegni sopra elencati, possono essere adottati ulteriori impegni volontari su parte o su tutta la SOI aziendale, al fine di incrementare ulteriormente le performance ambientali:</p> <p>1. Interramento dei liquami attraverso attrezzature dedicate</p> <p>Le aziende, nel rispetto dell'impegno di non invertire gli strati del terreno, possono distribuire liquami zootecnici</p>	<p>pag. 1)</p> <p>REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI</p> <p>Requisiti minimi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari come da Allegato 7 del DM 180 del 23/01/2015 e delle azioni obbligatorie previste dal regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati della Regione.</p> <p>Vedasi specifiche intervento 10.1.1</p> <p>PRATICHE ORDINARIE</p> <p>La trinciatura dei residui colturali è praticata normalmente nel caso in cui non si effettui la raccolta delle paglie dei cereali autunno-vernini e degli stocchi di mais.</p> <p>Nella pratica agricola per le colture erbacee la successione colturale è impostata con la finalità principale di massimizzare il reddito aziendale. In alcune condizioni è diffusa anche la pratica della monosuccessione (es. mais).</p> <p>Le lavorazioni vengono effettuate senza preservare le caratteristiche del suolo (aratura profonda oltre corretto le corrette tecniche agronomiche)</p> <p>Per le aziende zootecniche la biomassa epigeica viene asportata per destinarla all'alimentazione degli animali allevati come erbai o insilati.</p> <p>MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME).</p> <p>Pertinente DM 1420 del 26/02/2015</p> <p>Delibera Regione FVG n.551 del 27 marzo 2015</p>			<p>affidamento a terzi. Sia i costi delle operazioni che le spese per l'acquisto dei materiali impiegati sono a prezzi correnti così come i prezzi di vendita delle produzioni.</p> <p>Tutti gli impegni previsti nelle deroghe non comportano variazioni nell'entità dell'aiuto previsto dall'intervento.</p> <p>Premio aggiuntivo</p> <p>Il costo dell'operazione è stato stimato consultando gli esperti.</p> <p>Fonti</p> <p>Le fonti di riferimento sono:</p> <p>ERSA (Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica);</p> <p>Università degli Studi di Udine, Testimoni privilegiati/agronomi esperti, Organizzazioni Professionali e Studi professionali privati, Consorzi e Associazioni</p>	<p>tale soglia l'aiuto è riconosciuto fino a un numero massimo di ha seminati a soia pari al 10% della superficie aziendale.</p> <p>Viene valutato il rischio di DF per le aziende che sono beneficiarie sia del premio specifico alla soia che di un pagamento a superficie del PSR collegato ad impegni di avvicendamento che possono prevedere la necessità di ricorrere alla coltivazione di questa coltura. In questo caso il pagamento PSR dovrà tener conto del valore corrispondente al premio specifico alla soia secondo modalità ed importi che saranno definiti in fase di attuazione del regime di pagamenti accoppiati.</p>

DESCRIZIONE INTERVENTI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI	EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI
<p>tramite l'impiego di idonee attrezzature dotate di iniettori di liquame.</p> <p>Deroghe</p> <p>Nel caso del verificarsi di condizioni pedoclimatiche particolarmente avverse è consentito l'uso di decompattatori e nel limite di tre interventi nel corso del periodo di impegno. La richiesta di accesso alla deroga deve essere effettuata dal beneficiario ed autorizzata dai competenti uffici attuatori di misura. L'uso dei decompattatori sulle SOI potrà avvenire unicamente a seguito della pervenuta autorizzazione da parte degli uffici attuatori di misura.</p> <p>Per le aziende zootecniche che presentano un carico di animali $\geq 0,8$ UBA/ha di SAU sulle particelle destinate a colture la cui biomassa epigeica viene asportata per destinarla all'alimentazione degli animali allevati (es: erbai o insilati) in deroga alla copertura del 30% o 70% deve essere eseguita, una coltura proteoleagginosa o una coltura intercalare o una cover-crop i cui residui colturali devono essere mantenuti sul terreno.</p> <p>Tutti gli impegni previsti nelle deroghe non comportano variazioni nell'entità dell'aiuto previsto dall'intervento.</p>					

Alla luce di quanto sopra esposto gli impegni dell'intervento vanno al di là dei pertinenti criteri della condizionalità, requisiti minimi e pratiche ordinarie che l'agricoltore è tenuto a rispettare.

DESCRIZIONE INTERVENTI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI	EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI
10.1.3 - INERBIMENTO PERMANENTE DEI FRUTTETI E DEI VIGNETI					
<p>Mantenere stabilmente inerbiti gli appezzamenti interessati dai vigneti o dai frutteti.</p> <p>Il controllo della vegetazione sotto fila dovrà essere eseguito solo con lavorazioni meccaniche o sfalcio</p>	<p>CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE</p> <p>BCAA 1 = introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua</p> <p>BCAA 2 = rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto a autorizzazione</p> <p>BCAA 4 = copertura minima del suolo.</p> <p>BCAA 5 = gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione.</p> <p>BCAA 6 = mantenere i livelli di sostanza organica del suolo tramite pratiche appropriate, compreso il divieto di bruciare le stoppi, se non per motivi di salute delle piante.</p> <p>CGO 1 = direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole (G:U: L 375 del 31.12.1991, pag. 1) Articoli 4 e 5.</p> <p>REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI</p> <p>Requisiti minimi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari come da Allegato 7 del DM 180 del 23/01/2015 e delle azioni obbligatorie previste dal regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati della Regione.</p> <p>Vedasi specifiche intervento 10.1.1</p> <p>PRATICHE ORDINARIE</p> <p>La gestione agronomica delle superfici interessate dai vigneti o dai frutteti, per contenere eventuali malattie della pianta, non prevede l'inerbimento sotto la fila</p> <p>MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME</p> <p>Pertinente DM 1420 del 26/02/2015</p> <p>Delibera Regione FVG n.551 del 27 marzo 2015</p>	<p>L'inerbimento permanente di frutteti e dei vigneti è una tecnica agronomica atta a contrastare i fenomeni erosivi, inoltre, l'obbligo di eseguire lavorazioni meccaniche contribuisce a ridurre gli input fitosanitari in ambito agricolo</p>	<p>Controllo informatizzato sul 100% delle domande.</p> <p>Controllo in loco 5%.</p> <p>Tutti gli impegni sono controllabili informaticamente in quanto i dati sono presenti all'interno di banche dati certificate (fascicolo aziendale, ecc.). I tracciati di controllo verranno esplicitati sul portale VCM messo a disposizione da parte dell'OP.</p>	<p>Metodologia</p> <p>I costi aggiuntivi per l'adozione dell'inerbimento permanente riguardano le lavorazioni meccaniche sotto fila rispetto al diserbo chimico.</p> <p>La determinazione del pagamento si basa sul costo del diserbo chimico della fila (Baseline), che prevede due trattamenti diserbanti durante la stagione, uno primaverile e uno estivo.</p> <p>L'impegno richiede l'inerbimento con lavorazioni meccaniche sotto fila. Sono previsti cinque interventi all'anno, uno invernale e quattro primaverili-estivi, per ottenere un contenimento delle malerbe simile a quello ottenuto con il diserbo chimico. I costi aggiuntivi sono dati dal differenziale tra il metodo con lavorazione meccanica e il metodo del diserbo</p>	<p>Non incorre nel rischio DF.</p> <p>Impegno non interessato dai pagamenti accoppiati.</p>

DESCRIZIONE INTERVENTI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITA' E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI	EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI
				<p>chimico.</p> <p>Nel calcolo non vengono prese in considerazione le spese riguardanti le sementi e le operazioni di semina.</p> <p>Fonti</p> <p>Le fonti di riferimento sono:</p> <p>ERSA (Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica);</p> <p>UNIMA - Unione Nazionale Imprese di Meccanizzazione Agricola - tariffari provinciali e regionali dei costi medi d'esercizio delle principali lavorazioni agromeccaniche.</p> <p>Testimoni privilegiati/agronomi esperti, Organizzazioni Professionali e Studi professionali privati, Consorzi e Associazioni</p>	
<p>Alla luce di quanto sopra esposto gli impegni dell'intervento vanno al di là dei pertinenti criteri della condizionalità, requisiti minimi e pratiche ordinarie che l'agricoltore è tenuto a rispettare.</p>					

DESCRIZIONE INTERVENTI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITA' E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI	EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI
------------------------	---	---	--	---	---

DESCRIZIONE INTERVENTI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI	EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI
10.1.4 - DIVERSIFICAZIONE COLTURALE PER LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE -1 No Mais					
<p>I beneficiari hanno l'obbligo di non coltivare a mais più del 20% della SAU aziendale sostituendo questa coltura con altre colture, sia a ciclo autunno-vernino (ad esempio cereali a paglia, foraggiere o proteaginose) che primaverile-estivo (ad esempio soia, sorgo o colture proteo-oleaginose), meno esigenti in termini di input colturali come fertilizzanti e fitofarmaci</p>	<p>CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE</p> <p>CGO 1 = direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole (G:U: L 375 del 31.12.1991, pag. 1) Articoli 4 e 5.</p> <p>BCAA 1 = introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua</p> <p>BCAA 2 = rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto a autorizzazione</p> <p>BCAA 3 = protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento: divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee e misure per prevenire l'inquinamento delle acque sotterranee attraverso lo scarico nel suolo e la percolazione nel suolo delle sostanze pericolose elencate nell'allegato della direttiva 80/68/CEE nella sua versione in vigore l'ultimo giorno della sua validità, per quanto riguarda l'attività agricola</p> <p>BCAA 4 = copertura minima del suolo.</p> <p>BCAA 5 = gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione.</p> <p>BCAA 6 = mantenere i livelli di sostanza organica del suolo tramite pratiche appropriate, compreso il divieto di bruciare le stoppi, se non per motivi di salute delle piante</p> <p>BCAA 7 = mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi di filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive</p> <p>CGO 10 = regolamento CE n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1)</p> <p>REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI</p> <p>Requisiti minimi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari come da Allegato 7 del DM 180 del 23/01/2015 e delle azioni obbligatorie previste dal regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati della Regione.</p> <p>Vedasi specifiche intervento 10.1.1</p> <p>PRATICHE ORDINARIE</p> <p>La mono successione del mais è pratica ricorrente nel territorio regionale che incide sulla biodiversità e la diversità del paesaggio agrario del territorio regionale. Dall'analisi delle aziende del campione RICA del triennio 2010-11-12 si riscontra una copertura</p>	<p>La sostituzione di colture ad elevato fabbisogno idrico con altre meno esigenti e più resistenti alle carenze d'acqua e alle alte temperature offre maggiori probabilità di mantenimento di livelli produttivi adeguati, riducono i prelievi d'acqua e quindi la pressione sulle fonti di approvvigionamento e, infine, contengono i costi legati all'irrigazione.</p>	<p>Controllo informatizzato sul 100% delle domande.</p> <p>Controllo in loco 5%.</p> <p>Tutti gli impegni sono controllabili informaticamente in quanto i dati sono presenti all'interno di banche dati certificate (fascicolo aziendale, ecc.). I tracciati di controllo verranno esplicitati sul portale VCM messo a disposizione da parte dell'OP.</p>	<p>Metodologia</p> <p>Il calcolo considera come baseline una situazione che rispetta il greening.</p> <p>La determinazione economica del pagamento viene effettuata confrontando i Margini Lordi, ricavati dalla Banca Dati RICA 2008-2012, nel rispetto del greening - rotazione (mais, frumento soia) con gli obblighi previsti dall'intervento (colture sia a ciclo autunno-vernino che primaverile-estivo). Pertanto il mancato reddito viene determinato dal divieto di coltivare mais su parte della superficie aziendale.</p> <p>Fonti</p> <p>Le fonti di riferimento sono:</p> <p>Banca dati RICA 2008-2012;</p> <p>UNIMA - Unione Nazionale Imprese di Meccanizzazione Agricola - tariffari provinciali e regionali dei costi medi d'esercizio delle principali lavorazioni agromeccaniche</p> <p>Testimoni privilegiati/agronomi</p>	<p>Greening</p> <p>L'impegno presenta un rischio di sovrapposizione con la componente diversificazione del greening di base ove pertinente.</p> <p><u>Diversificazione dei seminativi</u></p> <p>Le aziende con superfici a seminativo, orticole, foraggiere, che presentano le seguenti caratteristiche:</p> <p>a) superfici comprese tra 10 e 30 ettari, non interamente investite a colture sommerse;</p> <p>b) superfici superiori a 30 ettari, non interamente investite a colture sommerse;</p> <p>hanno l'obbligo di rispettare alcuni vincoli e potrebbero incorrere nel rischio DF. Nel primo caso (a) vi devono essere almeno due colture e la coltura principale non deve superare il 75% della superficie a seminativo. Nel secondo caso (b) le colture devono essere almeno tre, la coltura principale non deve occupare più del 75% della superficie e l'insieme delle due colture principali non deve occupare più del 95% della superficie.</p> <p>Per queste aziende è stato valutato il rischio di DF con la componente "diversificazione" del pagamento greening.</p> <p>Ove pertinente il pagamento del PSR verrà differenziato informaticamente eliminando dal calcolo del mancato reddito e dei costi aggiuntivi l'impegno che si sovrappone con il pagamento greening. Pertanto il premio risulterà scomposto in due pagamenti distinti (pagamento e pagamento greening rispettato).</p> <p>Pagamenti accoppiati</p> <p>Il Friuli Venezia Giulia è interessato nello specifico dal Piano seminativi (Soia). Le misure del Piano zootecnico e pagamenti relativi al riso, barbabietola, pomodoro da industria, olio d'oliva valgono a livello Nazionale. Poiché le colture sopra citate non sono significative a livello regionale viene descritta nel dettaglio solamente la misura</p>

DESCRIZIONE INTERVENTI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITA' E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI	EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI
	<p>della superficie a Mais pari al 65% in pianura. Considerando l'impegno imposto dal greening (al massimo il 75% della superficie per la prima coltura) le potenziali aziende soggette a diversificazione, che attualmente non diversificano, presentano una incidenza della superficie destinata a mais pari al 90,8%</p> <p>MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME</p> <p>Pertinente DM 1420 del 26/02/2015</p> <p>Delibera Regione FVG n.551 del 27 marzo 2015</p>			<p>esperti, Organizzazioni Professionali e Studi professionali privati, Consorzi e Associazioni</p>	<p>relativa alla soia. Per quanto riguarda i pagamenti accoppiati relativi alla zootecnia, pur non essendo specifici per la regione, rappresentano un settore significativo di interventi.</p> <p><u>Piano seminativi</u></p> <p>Misura 1 – Premio specifico alla soia (Nord)</p> <p>Misura 1.1 – Premio specifico alla soia</p> <p>Seminativi.</p> <p>L'area di intervento interessa le regioni del Nord Italia tra le quali il Friuli Venezia Giulia.</p> <p>Soia: Il premio è concesso alle aziende agricole che destinano fino al 10% della propria superficie a seminativi alla produzione di soia. Il premio è concesso sull'intera superficie per i primi 5 ha. Oltre tale soglia l'aiuto è riconosciuto fino a un numero massimo di ha seminati a soia pari al 10% della superficie aziendale.</p> <p>Viene valutato il rischio di DF per le aziende che sono beneficiarie sia del premio specifico alla soia che di un pagamento a superficie del PSR collegato ad impegni di avvicendamento che possono prevedere la necessità di ricorrere alla coltivazione di questa coltura. In questo caso il pagamento PSR dovrà tener conto del valore corrispondente al premio specifico alla soia secondo modalità ed importi che saranno definiti in fase di attuazione del regime di pagamenti accoppiati.</p>

Alla luce di quanto sopra esposto gli impegni dell'intervento vanno al di là dei pertinenti criteri della condizionalità, requisiti minimi e pratiche ordinarie che l'agricoltore è tenuto a rispettare..

DESCRIZIONE INTERVENTI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITA' E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI	EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI
10.1.4 - DIVERSIFICAZIONE CULTURALE PER LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE -2 Conversione dei seminativi a prato					
L'intervento è finalizzato a incentivare la trasformazione in prato di superfici	<p>CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE</p> <p>BCAA 1 = introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua</p>	La sostituzione delle colture è una misura di adattamento di lungo	Controllo informatizzato sul 100% delle domande.	Metodologia Il calcolo considera come baseline una	Greening L'impegno presenta un rischio di sovrapposizione con la componente diversificazione del greening di

DESCRIZIONE INTERVENTI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI	EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI
<p>precedentemente destinate a seminativi al fine di aumentare la biodiversità e la diversità del paesaggio.</p> <p>a) la conversione deve essere effettuata entro il primo anno d'impegno;</p> <p>b) la conversione può essere effettuata sul 100% della SAU aziendale;</p> <p>c) il prato va mantenuto per l'intero periodo;</p> <p>d) la semina deve essere effettuata entro il 30 di giugno con un miscuglio composto in prevalenza di graminacee e comunque da almeno quattro delle seguenti specie: <i>Poa pratensis</i>, <i>Dactylis glomerata</i>, <i>Festuca pratensis</i>, <i>Lolium perenne</i>, <i>Festuca rubra</i>, <i>Arrhenatherum elatius</i>. E' inoltre ammessa nel miscuglio una percentuale non superiore al 10% delle seguenti specie di leguminose: <i>Trifolium pratense</i>, <i>Lotus corniculatus</i>. Al fine di incrementare ulteriormente la biodiversità delle specie prative è ammesso nell'inserimento del miscuglio di cui sopra, fino al 100%, la presenza di sementi o fiorume di provenienza locale di prati spontanei permanenti polifiti e/o prati stabili;</p> <p>e) la gestione del prato e il controllo della vegetazione avverrà tramite l'esecuzione di due o più sfalci, con asporto della biomassa ottenuta;</p> <p>f) al fine di favorire la tutela di potenziali siti riproduttivi per l'avifauna mantenere una porzione pari al 15% della SOI</p>	<p>BCAA 2 = rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto a autorizzazione</p> <p>BCAA 3 = protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento: divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee e misure per prevenire l'inquinamento delle acque sotterranee attraverso lo scarico nel suolo e la percolazione nel suolo delle sostanze pericolose elencate nell'allegato della direttiva 80/68/CEE nella sua versione in vigore l'ultimo giorno della sua validità, per quanto riguarda l'attività agricola</p> <p>BCAA 4 = copertura minima del suolo.</p> <p>BCAA 5 = gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione.</p> <p>BCAA 6 = mantenere i livelli di sostanza organica del suolo tramite pratiche appropriate, compreso il divieto di bruciare le stoppi, se non per motivi di salute delle piante</p> <p>BCAA 7 = mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi di filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive</p> <p>CGO 1 = direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole (G:U: L 375 del 31.12.1991, pag. 1) Articoli 4 e 5.</p> <p>CGO 10 = regolamento CE n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1)</p> <p>REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI</p> <p>Requisiti minimi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari come da Allegato 7 del DM 180 del 23/01/2015 e delle azioni obbligatorie previste dal regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati della Regione.</p> <p>I codici di buone pratiche agricole istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende al di fuori della ZVN</p> <p>Vedasi specifiche intervento 10.1.1</p> <p>PRATICHE ORDINARIE</p> <p>La mono successione del mais o la coltivazione di colture da reddito comportano una riduzione della biodiversità e una mancanza di diversificazione del paesaggio agrario. La mono successione del mais è pratica ricorrente nel territorio regionale che inficia la biodiversità e la diversità del paesaggio agrario del territorio regionale. Dall'analisi delle aziende del campione RICA del triennio 2010-11-12 si riscontra una copertura</p>	<p>periodo per limitare l'impatto degli effetti del cambiamento climatico (ad esempio siccità estiva); la sostituzione di colture ad elevato fabbisogno idrico con altre meno esigenti e più resistenti alle carenze d'acqua e alle alte temperature offre maggiori probabilità di mantenimento di livelli produttivi adeguati, riducono i prelievi d'acqua e quindi la pressione sulle fonti di approvvigionamento e, infine, contengono i costi legati all'irrigazione.</p> <p>Il prato è composto generalmente da specie foraggere appartenenti a diverse famiglie botaniche ed è un ambiente con spiccate caratteristiche ecologiche poiché tali superfici costituiscono ecosistemi a elevato valore aggiunto in termini di protezione del suolo, utilizzo idrico, sequestro del carbonio e di valore paesaggistico</p>	<p>Controllo in loco 5%.</p> <p>Tutti gli impegni sono controllabili informaticamente in quanto i dati sono presenti all'interno di banche dati certificate (fascicolo aziendale, ecc.). I tracciati di controllo verranno esplicitati sul portale VCM messo a disposizione da parte dell'OP.</p>	<p>situazione che rispetta il greening.</p> <p>La determinazione economica del pagamento viene effettuata confrontando i Margini Lordi, ricavati dalla Banca Dati RICA 2008-2012, nel rispetto del greening - rotazione (mais, frumento soia) con gli obblighi previsti dall'intervento (prato polifita). Pertanto il mancato reddito è derivato dal differenziale dei Margini Lordi.</p> <p>Fonti</p> <p>Le fonti di riferimento sono:</p> <p>Banca dati RICA 2008-2012;</p> <p>Testimoni privilegiati/ agronomi esperti, Organizzazioni Professionali e Studi professionali privati, Consorzi e Associazioni</p>	<p>base ove pertinente. In questo caso si ravvisa il rischio di doppio finanziamento con la componente EFA. Qualora le superfici vengano utilizzate per soddisfare gli obblighi previsti dalle Aree di interesse ecologico ai sensi del Regolamento (UE) 1307/2013, il premio non verrà corrisposto.</p> <p><u>Diversificazione dei seminativi</u></p> <p>Le aziende con superfici a seminativo, orticole, foraggere, che presentano le seguenti caratteristiche:</p> <p>a) superfici comprese tra 10 e 30 ettari, non interamente investite a colture sommerse;</p> <p>b) superfici superiori a 30 ettari, non interamente investite a colture sommerse;</p> <p>hanno l'obbligo di rispettare alcuni vincoli e potrebbero incorrere nel rischio DF. Nel primo caso (a) vi devono essere almeno due colture e la coltura principale non deve superare il 75% della superficie a seminativo. Nel secondo caso (b) le colture devono essere almeno tre, la coltura principale non deve occupare più del 75% della superficie e l'insieme delle due colture principali non deve occupare più del 95% della superficie.</p> <p>Per queste aziende è stato valutato il rischio di DF con la componente "diversificazione" del pagamento greening.</p> <p>Ove pertinente il pagamento del PSR verrà differenziato informaticamente eliminando dal calcolo del mancato reddito e dei costi aggiuntivi l'impegno che si sovrappone con il pagamento greening. Pertanto il premio risulterà scomposto in due pagamenti distinti (pagamento e pagamento greening rispettato).</p> <p><u>Aree di interesse ecologico</u></p> <p>Le aziende con superfici a seminativo, ortive e foraggere che superano i 15 ha debbono destinare una superficie corrispondente ad almeno il 5% dei seminativi dell'azienda ad aree di interesse ecologico (EFA). Per queste aziende è stato valutato il rischio di DF con la componente "EFA" del pagamento greening.</p>

DESCRIZIONE INTERVENTI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI	EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI
<p>a prato non sfalciato. Ai fini di evitare l'incespugliamento delle superfici deve essere effettuato lo sfalcio della porzione del 15% dopo il 30 agosto di ogni anno. Le aree non sfalciate possono essere anche aree marginali, prospicienti fossi, canali o scoline oppure localizzate nei pressi di arbusti, siepi od alberi;</p> <p>g) non utilizzare prodotti fitosanitari, diserbanti, disseccanti e concimi chimici di sintesi</p>	<p>della superficie a Mais pari al 65% in pianura. Considerando l'impegno imposto dal greening (al massimo il 75% della superficie per la prima coltura) le potenziali aziende soggette a diversificazione, che attualmente non diversificano, presentano una incidenza della superficie destinata a mais pari al 90,8%</p> <p>Lo sfalcio viene eseguito sulla totalità della superficie agricola utilizzabile senza tener conto di accorgimenti che favoriscano la tutela e la salvaguardia della fauna selvatica.</p> <p>MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME</p> <p>Pertinente DM 1420 del 26/02/2015</p> <p>Delibera Regione FVG n.551 del 27 marzo 2015</p>				<p>Pagamenti accoppiati</p> <p>Impegno non interessato dai pagamenti accoppiati.</p>
<p>Alla luce di quanto sopra esposto gli impegni dell'intervento vanno al di là dei pertinenti criteri della condizionalità, requisiti minimi e pratiche ordinarie che l'agricoltore è tenuto a rispettare.</p>					

DESCRIZIONE INTERVENTI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI	EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI
10.1.5 - TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ DEI PRATI E DEI PRATI STABILI – 1 Prati					
<p>Le superfici oggetto di intervento sono così individuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prati permanenti; • medicai a fine ciclo: si considerano a fine ciclo i medicai impiantati da oltre quattro anni; • prati pascoli, ovvero tutte le tipologie previste alle lettere precedenti dove, oltre allo sfalcio, viene praticato il pascolamento con un carico compreso tra 0,4 e 1,4 UBA/ettaro e comunque idoneo a garantire il buono stato di conservazione del cotico erboso; al fine del rapporto UBA/ettaro si intendono le specie bovine, bufaline, equine, ovine, caprine e cervidi. <p>La gestione del prato (tranne prati pascoli) e il controllo della vegetazione avverranno tramite l'esecuzione di due o più sfalci, con asporto della biomassa ottenuta. La gestione del prato e il controllo della vegetazione avverrà tramite l'esecuzione di due o più sfalci all'anno con asporto della biomassa. Al fine di salvaguardare la fauna, le operazioni di sfalcio dei prati (tranne prati pascoli) dovranno procedere dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno dando così agli animali presenti la</p>	<p>CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE</p> <p>CGO 1 = direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole (G:U: L 375 del 31.12.1991, pag. 1) Articoli 4 e 5.</p> <p>CGO 2 = direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.01.2010, pag., 7). Articolo 3 del paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1,2,4.</p> <p>CGO 3 = direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica (GU L 206 del 22.7.1992, pag.. 7) articolo 6, paragrafi 1 e 2.</p> <p>CGO 10 = regolamento CE n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag.. 1)</p> <p>BCAA 5 = gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione.</p> <p>BCAA 7 = Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi di filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive</p> <p>REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI</p> <p>Requisiti minimi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari come da Allegato 7 del DM 180 del 23/01/2015 e delle azioni obbligatorie previste dal regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati della Regione.</p> <p>I codici di buone pratiche agricole istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende al di fuori della ZVN</p> <p>Vedasi specifiche intervento 10.1.1</p> <p>PRATICHE ORDINARIE</p> <p>La gestionale dei prati prevede l'esecuzione di operazioni di sfalcio durante la stagione vegetativa</p> <p>Gli sfalci vengono eseguiti razionalizzando e limitando i tempi di esecuzione senza tener conto di accorgimenti che favoriscano la tutela e la salvaguardia della fauna</p>	<p>Salvaguardare il paesaggio rurale, tutelando la sua tipicità e garantendone la fruibilità a fini turistico-ambientali;</p> <p>favorire la biodiversità animale e vegetale mantenendo habitat aperti e di particolare pregio naturalistico idonei ad ospitare un ricco patrimonio di flora e di fauna autoctona,</p> <p>tutelare il suolo limitando i rischi di dissesto idrogeologico e di erosione, in particolare nelle zone montane e mantenendo un adeguato livello di fertilità e di sostanza organica nel terreno soprattutto in pianura.</p>	<p>Controllo informatizzato sul 100% delle domande.</p> <p>Controllo in loco sul 5% delle domande.</p> <p>I controlli in loco potranno richiedere ulteriori visite o essere di natura aggiuntiva (comma 4 art. 26 Reg UE 809/2014).</p> <p>Tutti gli impegni sono controllabili informaticamente in quanto i dati sono presenti all'interno di banche dati certificate (fascicolo aziendale, BDN, ecc.). I tracciati di controllo verranno esplicitati sul portale VCM messo a disposizione da parte dell'OP.</p>	<p>Metodologia</p> <p>La determinazione economica del pagamento viene effettuata confrontando il Margine Lordo e i costi specifici ricavati dalla Banca Dati RICA 2008-2012 riferiti ai prati e pascoli permanenti condotti secondo le indicazioni contenute nella baseline (situazione ante) con quelli ottenibili da un prato permanente gestito in base alle prescrizioni contenute nella presente operazione (situazione post).</p> <p>In particolare, i differenziali tra la situazione ante e post possono essere ricondotti essenzialmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> -al divieto dell'uso di concimi chimici di sintesi; -divieto di spargimento di liquami, letami e deiezioni avicole; -al divieto dell'uso di prodotti fitosanitari; -al divieto dell'uso di prodotti diserbanti e disseccanti; 	<p>Greening</p> <p>L'impegno non presenta un rischio di sovrapposizione con la componente diversificazione del greening di base.</p> <p>Si ravvisa il rischio di doppio finanziamento con la componente EFA. Qualora le superfici vengano utilizzate per soddisfare gli obblighi previsti dalle Aree di interesse ecologico ai sensi del Regolamento (UE) 1307/2013, il premio non verrà corrisposto.</p> <p>Gli impegni non presentano il rischio di doppio finanziamento con la componente mantenimento dei prati e pascoli permanenti, poiché le operazioni vanno oltre gli obblighi previsti dal greening.</p> <p>Pagamenti accoppiati</p> <p>Impegno non interessato dai pagamenti accoppiati.</p>

DESCRIZIONE INTERVENTI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI	EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI
<p>possibilità di una via di fuga.</p> <p>Al fine di favorire la tutela di potenziali siti riproduttivi per l'avifauna mantenere una porzione pari al 15% della SOI a prato (tranne prati pascoli) non sfalcata. Le aree non sfalcate possono essere anche aree marginali, prospicienti fossi, canali o scoline oppure localizzate nei pressi di arbusti, siepi o alberi.</p> <p>Ai fini di evitare l'incespugliamento delle superfici deve essere effettuato lo sfalcio della porzione del 15% dopo il 30 agosto di ogni anno.</p> <p>Non utilizzare prodotti fitosanitari, diserbanti, disseccanti e concimi chimici di sintesi.</p>	<p>selvatica, e la biodiversità vegetale.</p> <p>Lo sfalcio viene eseguito sulla totalità della superficie agricola utilizzabile.</p> <p>MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME</p> <p>Pertinente DM 1420 del 26/02/2015</p> <p>Delibera Regione FVG n.551 del 27 marzo 2015</p>			<p>L'asporto della biomassa non viene remunerato perché estremamente variabile, ma le azioni propedeutiche vengono puntualmente considerate. Le azioni propedeutiche coincidono con le operazioni di ranghinatura e voltafieno.</p> <p>Fonti</p> <p>Le fonti di riferimento sono:</p> <p>Banca dati RICA 2008-2012;</p> <p>ERSA (Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica);</p> <p>UNIMA - Unione Nazionale Imprese di Meccanizzazione Agricola - tariffari provinciali e regionali dei costi medi d'esercizio delle principali lavorazioni agromeccaniche</p> <p>Testimoni privilegiati/agronomi esperti, Organizzazioni Professionali e Studi professionali privati, Consorzi e Associazioni</p>	

Alla luce di quanto sopra esposto gli impegni dell'intervento vanno al di là dei pertinenti criteri della condizionalità, requisiti minimi e pratiche ordinarie che l'agricoltore è tenuto a rispettare.

DESCRIZIONE INTERVENTI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI	EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI
10.1.5 - TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ DEI PRATI E DEI PRATI STABILI - 2 Prati stabili					
<p>Le superfici oggetto di intervento sono così individuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • legge regionale n. 9/2005; • habitat prativi di interesse comunitario situati all'interno dei siti Natura 2000; • prati inseriti all'interno dei biotopi di cui alla legge regionale n. 42/1996. <p>Le superfici oggetto d'impegno dovranno essere mantenute a prato stabile per l'intero periodo.</p> <p>La gestione del prato e il controllo della vegetazione avverrà tramite l'esecuzione di almeno uno sfalcio all'anno successivo al 15 giugno con asporto della biomassa.</p> <p>Al fine di salvaguardare la fauna, le operazioni di sfalcio dovranno procedere dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno dando così agli animali presenti la possibilità di una via di fuga.</p> <p>Al fine di favorire la tutela di potenziali siti riproduttivi per l'avifauna mantenere una porzione pari al 20% della SOI a prato non sfalcata. Le aree non sfalcate possono essere anche aree marginali, prospicienti fossi, canali o scoline oppure localizzate nei pressi di arbusti, siepi od alberi. Ai fini di evitare l'incespugliamento delle superfici deve essere effettuato lo sfalcio della</p>	<p>CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE</p> <p>CGO 1 = direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole (G.U. L 375 del 31.12.1991, pag. 1) Articoli 4 e 5.</p> <p>CGO 2 = direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.01.2010, pag., 7). Articolo 3 del paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1,2,4.</p> <p>CGO 3 = direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica (GU L 206 del 22.7.1992, pag.. 7) articolo 6, paragrafi 1 e 2.</p> <p>CGO 10 = regolamento CE n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag.. 1)</p> <p>BCAA 5 = gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione.</p> <p>BCAA 7 = Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi di filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive</p> <p>REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI</p> <p>Requisiti minimi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari come da Allegato 7 del DM 180 del 23/01/2015 e delle azioni obbligatorie previste dal regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati della Regione.</p> <p>I codici di buone pratiche agricole istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende al di fuori della ZVN</p> <p>PRATICHE ORDINARIE</p> <p>La normale attività gestionale dei prati prevede l'esecuzione di operazioni di sfalcio durante la stagione vegetativa che permettano il raggiungimento di una buona qualità del foraggio affienato, tenendo conto della fase fenologica della pianta (che va dalla formazione dei bottoni fiorali, il 10% della fioritura per le leguminose e da quella compresa tra l'immediata fioritura e l'inizio della stessa per le graminacee e i prati polifiti),</p> <p>L'esecuzione di operazioni di sfalcio senza pratiche che salvaguardino piccoli habitat in grado di soddisfare le esigenze della fauna (in termini di copertura, rifugio ed</p>	<p>Salvaguardare il paesaggio rurale, tutelando la sua tipicità e garantendone la fruibilità a fini turistico-ambientali;</p> <p>favorire la biodiversità animale e vegetale mantenendo habitat aperti e di particolare pregio naturalistico idonei ad ospitare un ricco patrimonio di flora e di fauna autoctona,</p> <p>tutelare il suolo limitando i rischi di dissesto idrogeologico e di erosione, in particolare nelle zone montane e mantenendo un adeguato livello di fertilità e di sostanza organica nel terreno soprattutto in pianura.</p>	<p>Controllo informatizzato sul 100% delle domande.</p> <p>Controllo in loco sul 5% delle domande.</p> <p>I controlli in loco potranno richiedere ulteriori visite o essere di natura aggiuntiva (comma 4 art. 26 Reg UE 809/2014).</p> <p>Tutti gli impegni sono controllabili informaticamente in quanto i dati sono presenti all'interno di banche dati certificate (fascicolo aziendale, BDN, ecc.). I tracciati di controllo verranno esplicitati sul portale VCM messo a disposizione da parte dell'OP.</p>	<p>La determinazione economica del pagamento viene effettuata confrontando il Margine Lordo e i costi specifici ricavati dalla Banca Dati RICA 2008-2012 riferiti ai prati e pascoli permanenti condotti secondo le indicazioni contenute nella baseline (situazione ante) con quelli ottenibili da un prato permanente gestito in base alle prescrizioni contenute nella presente operazione (situazione post).</p> <p>In particolare, i differenziali tra la situazione ante e post possono essere ricondotti essenzialmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> -al divieto dell'uso di concimi chimici di sintesi; -divieto di spargimento di liquami, letami e deiezioni avicole; -al divieto dell'uso di prodotti fitosanitari; -al divieto dell'uso di prodotti diserbanti e dissecchanti; -obbligo di almeno uno sfalcio dopo il 15 giugno. <p>L'asporto della</p>	<p>Greening</p> <p>L'impegno non presenta un rischio di sovrapposizione con la componente diversificazione del greening di base.</p> <p>Si ravvisa il rischio di doppio finanziamento con la componente EFA. Qualora le superfici vengano utilizzate per soddisfare gli obblighi previsti dalle Aree di Interesse ecologico ai sensi del Regolamento (UE) 1307/2013, il premio non verrà corrisposto.</p> <p>Gli impegni non presentano il rischio di doppio finanziamento con la componente mantenimento dei prati e pascoli permanenti, poiché le operazioni vanno oltre gli obblighi previsti dal greening.</p> <p>Pagamenti accoppiati</p> <p>Impegno non interessato dai pagamenti accoppiati.</p>

DESCRIZIONE INTERVENTI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI	EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI
<p>porzione del 20% dopo il 30 agosto di ogni anno.</p> <p>Non utilizzare prodotti fitosanitari, diserbanti, disseccanti e concimi chimici di sintesi; divieto di spargimento di liquami, letami e deiezioni avicole.</p>	<p>alimentazione), la biodiversità vegetale e l'entomofauna.</p> <p>MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME</p> <p>Pertinente DM 1420 del 26/02/2015</p> <p>Delibera Regione FVG n.551 del 27 marzo 2015</p>			<p>biomassa non viene remunerato perché estremamente variabile, ma le azioni propedeutiche vengono puntualmente considerate. Le azioni propedeutiche coincidono con le operazioni di ranghinatura e voltafieno.</p> <p>Fonti</p> <p>Le fonti di riferimento sono:</p> <p>Banca dati RICA 2008-2012;</p> <p>ERSA (Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica);</p> <p>UNIMA - Unione Nazionale Imprese di Meccanizzazione Agricola - tariffari provinciali e regionali dei costi medi d'esercizio delle principali lavorazioni agromeccaniche</p> <p>Testimoni privilegiati/agronomi esperti, Organizzazioni Professionali e Studi professionali privati, Consorzi e Associazioni</p>	
<p>Alla luce di quanto sopra esposto gli impegni dell'intervento vanno al di là dei pertinenti criteri della condizionalità, requisiti minimi e pratiche ordinarie che l'agricoltore è tenuto a rispettare.</p>					

DESCRIZIONE INTERVENTI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI	EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI
10.1.6 - GESTIONE SOSTENIBILE DEI PASCOLI PER LA TUTELA CLIMATICA					
<p>Mantenere un carico di bestiame (specie bovina, bufalina, equina, ovina, caprina e cervidi) non inferiore a 0,4 e non superiore a 1,4 UBA per ettaro di superficie pascolata;</p> <p>per una corretta gestione del cotico erboso il pascolamento dovrà essere turnato con spostamento della mandria fra superfici a diverse altitudini;</p> <p>garantire che almeno il 70% dell'alimentazione degli animali provenga dalle superfici pascolate;</p> <p>garantire una durata minima del periodo pascolativo non inferiore a 75 giorni all'anno;</p> <p>effettuare la pulizia annuale dei pascoli da infestanti erbacee ed arbustive;</p> <p>mantenere in sufficiente efficienza la viabilità d'accesso ed interna e le opere di regimazione delle acque;</p> <p>non utilizzare fertilizzanti, prodotti fitosanitari, diserbanti e disseccanti; è ammessa unicamente la fertilizzazione dei pascoli con gli effluenti prodotti dagli animali al pascolo durante il periodo di utilizzo dello stesso.</p>	<p>CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE</p> <p>CGO 1 = direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole (G.U: L 375 del 31.12.1991, pag. 1) Articoli 4 e 5.</p> <p>CGO 10 = regolamento CE n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1)</p> <p>BCAA 5 = gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione.</p> <p>BCAA 7 = mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi di filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive</p> <p>REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI</p> <p>Requisiti minimi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari come da Allegato 7 del DM 180 del 23/01/2015 e delle azioni obbligatorie previste dal regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati della Regione.</p> <p>PRATICHE ORDINARIE</p> <p>La gestione ordinaria prevede l'intensivizzazione degli allevamenti con la gestione degli animali in stalla</p> <p>Il pascolamento non è una pratica comune, economicamente risulta costosa in particolar modo per gli allevamenti intensivi. In merito all'abbandono dei pascoli esiste anche un problema socio-culturale legato alle difficili condizioni della vita in alpeggio.</p> <p>Il carico di bestiame nella normale gestione delle superfici a pascolo può essere variabile. L'utilizzo dei pascoli può essere limitato anche ai soli appezzamenti limitrofi alla malga danneggiando il cotico erboso con il sovra sfruttamento, senza la turnazione del bestiame.</p>	<p>L'azione mantenimento dei pascoli si propone di favorire una corretta gestione delle superfici a pascolo presenti sul territorio regionale nonché il recupero di superfici pascolative abbandonate.</p> <p>I principali obiettivi sono i seguenti:</p> <p>salvaguardare il paesaggio rurale evitando l'abbandono delle superfici pascolative con il conseguente incespugliamento ed imboschimento naturale, tutelando la biodiversità e l'aspetto paesaggistico in particolare l'alternanza di aree boscate ad aree prative, caratteristiche del paesaggio alpino;</p> <p>favorire la biodiversità animale e vegetale salvaguardando habitat di particolare pregio naturalistico;</p> <p>tramite una gestione sostenibile degli animali in alpeggio (riduzione dell'utilizzo di mangimi concentrati) si potrà contribuire alla</p>	<p>Controllo informatizzato sul 100% delle domande.</p> <p>Controllo in loco 5%.</p> <p>Tutti gli impegni sono controllabili informaticamente in quanto i dati sono presenti all'interno di banche dati certificate (fascicolo aziendale, BDN, ecc.). I tracciati di controllo verranno esplicitati sul portale VCM messo a disposizione da parte dell'OP.</p>	<p>Metodologia</p> <p>La determinazione economica del pagamento viene effettuata quantificando i costi aggiuntivi sostenuti e il mancato reddito in seguito alle minori produzioni ottenibili derivanti dal rispetto degli impegni specifici dell'operazione.</p> <p>Le varie componenti che vanno a costituire i maggiori costi derivano essenzialmente da:</p> <ul style="list-style-type: none"> -il maggiore impiego di manodopera per la pulizia manuale delle erbe e degli arbusti infestanti (dovuto al divieto di utilizzo di diserbanti); -la manutenzione della viabilità e delle opere di regimazione delle acque; -divieto di utilizzo di fertilizzanti; -la diminuzione produttiva derivante dalla riduzione del carico di UBA/ha; - maggiori oneri relativi 	<p>Greening</p> <p>L'impegno non presenta un rischio di sovrapposizione con la componente diversificazione del greening di base.</p> <p>Si ravvisa il rischio di doppio finanziamento con la componente EFA. Qualora le superfici vengano utilizzate per soddisfare gli obblighi previsti dalle Aree di interesse ecologico ai sensi del Regolamento (UE) 1307/2013, il premio non verrà corrisposto.</p> <p>Gli impegni non presentano il rischio di doppio finanziamento con la componente mantenimento dei prati e pascoli permanenti, poiché le operazioni vanno oltre gli obblighi previsti dal greening.</p> <p>Pagamenti accoppiati</p> <p>Impegno non interessato dai pagamenti accoppiati.</p>

DESCRIZIONE INTERVENTI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI	EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI
	<p>La durata minima del periodo di pascolamento non è sempre garantita.</p> <p>Le operazioni di pulizia e il controllo delle infestanti erbacee e arbustive comportano un'elevata manodopera e non vengono comunemente praticate.</p> <p>Il mantenimento della viabilità necessaria al raggiungimento dei pascoli non è sempre garantita.</p> <p>MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME</p> <p>Pertinente DM 1420 del 26/02/2015</p> <p>Delibera Regione FVG n.551 del 27 marzo 2015</p>	<p>tutela climatica riducendo sia le emissioni di gas metano prodotte dagli animali stessi sia allo stoccaggio nel suolo grandi quantità di anidride carbonica;</p> <p>tutelare il suolo contenendo i rischi di dissesto idrogeologico e di erosione e mantenendo un adeguato livello di sostanza organica nel terreno;</p> <p>contenere l'impiego di input produttivi salvaguardando di conseguenza le risorse idriche</p>		<p>al pascolo guidato da pastore.</p> <p>Fonti</p> <p>Le fonti di riferimento sono:</p> <p>Banca dati RICA 2008-2012;</p> <p>ERSA (Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica);</p> <p>UNIMA - Unione Nazionale Imprese di Meccanizzazione Agricola - tariffari provinciali e regionali dei costi medi d'esercizio delle principali lavorazioni agro meccaniche</p> <p>Testimoni privilegiati/agronomi esperti, Organizzazioni Professionali e Studi professionali privati, Consorzi e Associazioni</p>	

Alla luce di quanto sopra esposto gli impegni dell'intervento vanno al di là dei pertinenti criteri della condizionalità, requisiti minimi e pratiche ordinarie che l'agricoltore è tenuto a rispettare.

DESCRIZIONE INTERVENTI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI	EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI
------------------------	--	-------------------------------------	---	---	---

10.1.7 - CONSERVAZIONE DI SPAZI NATURALI E SEMINATURALI DEL PAESAGGIO AGRARIO 1 Infrastrutture agro-ecologiche (IAE)

L'impegno mira a salvaguardare i sistemi regionali attraverso	<p>CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE</p> <p>CGO 1 = direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle</p>	Le IAE costituiscono importanti corridoi ecologici ed assolvono	Controllo informatizzato sul 100% delle domande.	Metodologia Per questa tipologia di	Greening L'impegno non presenta un rischio di
---	---	---	--	---	---

DESCRIZIONE INTERVENTI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI	EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI
<p>investimenti non produttivi quali le infrastrutture agro-ecologiche (IAE).</p> <p>Quest'ultime sono costituite da formazioni lineari arboreo/arbustive (filari, siepi, frangivento, fasce tampone e bande boscate), i boschetti e le connesse fasce inerbite</p>	<p>acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole (G:U: L 375 del 31.12.1991, pag. 1) Articoli 4 e 5.</p> <p>BCAA 1 = introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua</p> <p>BCAA 7 = mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi di filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive</p> <p>REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI</p> <p>Non pertinente</p> <p>PRATICHE ORDINARIE</p> <p>Non vengono effettuate manutenzioni annuali sulle IAE, mantenendo uno stato di abbandono.</p> <p>Ripristino della condizione a seminativo con perdita di biodiversità</p> <p>MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME</p> <p>Pertinente DM 1420 del 26/02/2015</p> <p>Delibera Regione FVG n.551 del 27 marzo 2015</p>	<p>funzioni di protezione microclimatica degli appezzamenti, riducendo la componente aerodinamica dell'evapotraspirazione, protezione del suolo dall'erosione, regolazione e miglioramento della qualità delle acque, riduzione della deriva dei trattamenti fitoiatrici e di altri inquinanti atmosferici, riqualificazione del paesaggio agrario.</p>	<p>Controllo in loco 5%.</p> <p>Tutti gli impegni sono controllabili informaticamente in quanto i dati sono presenti all'interno di banche dati certificate (fascicolo aziendale, ecc.). I tracciati di controllo verranno esplicitati sul portale VCM messo a disposizione da parte dell'OP.</p>	<p>intervento viene calcolata la perdita di reddito su tutta la superficie impegnata. Per la determinazione economica dei pagamenti sono stati confrontati i ML, ricavati dalla Banca Dati RICA 2008-2012, nell'ipotesi standard per il Friuli Venezia Giulia (mais, frumento e soia - situazione ante) con l'impegno previsto dall'intervento (Infrastrutture IAE – situazione post).</p> <p>Fonti</p> <p>Le fonti di riferimento sono:</p> <p>Banca dati RICA 2008-2012;</p> <p>Testimoni privilegiati/agronomi esperti, Organizzazioni Professionali e Studi professionali privati, Consorzi e Associazioni</p>	<p>sovrapposizione con la componente diversificazione del greening di base.</p> <p>Si ravvisa il rischio di doppio finanziamento con la componente EFA. Qualora le superfici vengano utilizzate per soddisfare gli obblighi previsti dalle Aree di interesse ecologico ai sensi del Regolamento (UE) 1307/2013, il premio non verrà corrisposto.</p> <p>Pagamenti accoppiati</p> <p>Impegno non interessato dai pagamenti accoppiati.</p>

Alla luce di quanto sopra esposto gli impegni dell'intervento vanno al di là dei pertinenti criteri della condizionalità, requisiti minimi e pratiche ordinarie che l'agricoltore è tenuto a rispettare.

DESCRIZIONE INTERVENTI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI	EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI
10.1.7 - CONSERVAZIONE DI SPAZI NATURALI E SEMINATURALI DEL PAESAGGIO AGRARIO - 2 Sistemi macchia-radura					

DESCRIZIONE INTERVENTI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI	EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI
<p>Sistemi macchia-radura: sono ambienti caratterizzati da irregolare alternanza di zone arboree-arbustive (macchia) ed erbacee (radura). La parte boscata deve coprire una superficie compresa tra il 10% ed il 30% della SOI impegnata nell'intervento</p>	<p>CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE</p> <p>CGO 1 = direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole (G:U: L 375 del 31.12.1991, pag. 1) Articoli 4 e 5.</p> <p>BCAA 1 = introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua</p> <p>BCAA 7 = mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi di filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive</p> <p>REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI</p> <p>Non pertinente</p> <p>PRATICHE ORDINARIE</p> <p>Non vengono effettuate manutenzioni annuali sulle IAE, mantenendo uno stato di abbandono.</p> <p>Ripristino della condizione a seminativo con perdita di biodiversità</p> <p>MANTENIMENTO DELLA SPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME</p> <p>Pertinente DM 1420 del 26/02/2015</p> <p>Delibera Regione FVG n.551 del 27 marzo 2015</p>	<p>I sistemi di macchia-radura costituiscono importanti corridoi ecologici ed assolvono funzioni di protezione microclimatica degli appezzamenti, riducendo la componente aerodinamica dell'evapotraspirazione, protezione del suolo dall'erosione, regolazione e miglioramento della qualità delle acque, riduzione della deriva dei trattamenti fitoiatrici e di altri inquinanti atmosferici, riqualificazione del paesaggio agrario.</p>	<p>Controllo informatizzato sul 100% delle domande.</p> <p>Controllo in loco 5%.</p> <p>Tutti gli impegni sono controllabili informaticamente in quanto i dati sono presenti all'interno di banche dati certificate (fascicolo aziendale, ecc.). I tracciati di controllo verranno esplicitati sul portale VCM messo a disposizione da parte dell'OP.</p>	<p>Metodologia</p> <p>Per la determinazione economica dei pagamenti sono stati confrontati i ML, ricavati dalla Banca Dati RICA 2008-2012, nell'ipotesi standard per il Friuli Venezia Giulia (mais, frumento e soia - situazione ante) con l'impegno previsto dall'intervento (macchia radura). I sistemi macchia radura sono ambienti caratterizzati da irregolare alternanza di zone arboree-arbustive (macchia) ed erbacee (radura). La formazione prevede una combinazione tra superficie prativa e boscata. La parte boscata deve coprire una superficie compresa tra il 10% ed il 30% della SAU totale impegnata nell'intervento. Su tali percentuali è stato calcolato il mancato reddito imputando un margine lordo pari a zero per la macchia (bosco) e il margine lordo del prato polifita per la radura.</p> <p>Fonti</p> <p>Le fonti di riferimento sono:</p> <p>Banca dati RICA 2008-2012;</p> <p>Testimoni privilegiati/agronomi</p>	<p>Greening</p> <p>L'impegno non presenta un rischio di sovrapposizione con la componente diversificazione del greening di base.</p> <p>Si ravvisa il rischio di doppio finanziamento con la componente EFA. Qualora le superfici vengano utilizzate per soddisfare gli obblighi previsti dalle Aree di interesse ecologico ai sensi del Regolamento (UE) 1307/2013, il premio non verrà corrisposto.</p> <p>Si ravvisa il rischio di doppio finanziamento per l'operazione con la componente mantenimento dei prati e pascoli permanenti. Qualora le superfici vengano utilizzate per soddisfare gli obblighi previsti per il mantenimento dei prati e pascoli permanenti ai sensi del Regolamento (UE) 1307/2013, il premio non verrà corrisposto.</p> <p>Pagamenti accoppiati</p> <p>Impegno non interessato dai pagamenti accoppiati.</p>

DESCRIZIONE INTERVENTI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI	EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI
				esperti, Organizzazioni Professionali e Studi professionali privati, Consorzi e Associazioni	

Alla luce di quanto sopra esposto gli impegni dell'intervento vanno al di là dei pertinenti criteri della condizionalità, requisiti minimi e pratiche ordinarie che l'agricoltore è tenuto a rispettare.

DESCRIZIONE INTERVENTI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI	EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI
------------------------	--	-------------------------------------	---	---	---

10.1.7 - CONSERVAZIONE DI SPAZI NATURALI E SEMINATURALI DEL PAESAGGIO AGRARIO - 3 Stagni, laghetti e risorgive

Stagni, laghetti e risorgive: superfici occupate da bacini naturali e seminaturali di acqua dolce stagnante o semistagnante o da sorgenti naturali di acque freatiche o artesiane; oltre alla superficie effettivamente occupata dall'acqua va inclusa una fascia di rispetto di almeno 5 metri lungo il perimetro. Non deve essere praticata l'acquacoltura e la pesca sportiva	<p>CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE</p> <p>CGO 1 = direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole (G.U: L 375 del 31.12.1991, pag. 1) Articoli 4 e 5.</p> <p>BCAA 1 = introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua</p> <p>BCAA 7 = mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi di filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive</p> <p>REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI</p> <p>Non pertinente</p> <p>PRATICHE ORDINARIE Non vengono effettuate manutenzioni annuali sulle IAE, mantenendo uno stato di abbandono.</p> <p>Ripristino della condizione a seminativo con perdita di biodiversità</p> <p>MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME</p> <p>Pertinente DM 1420 del 26/02/2015</p> <p>Delibera Regione FVG n.551 del 27 marzo 2015</p>	Gli stagni, laghetti e risorgive costituiscono importanti punti ecologici ed assolvono funzioni di protezione microclimatica nonché di riqualificazione del paesaggio agrario.	Controllo informatizzato sul 100% delle domande. Controllo in loco 5%. Tutti gli impegni sono controllabili informaticamente in quanto i dati sono presenti all'interno di banche dati certificate (fascicolo aziendale, ecc.). I tracciati di controllo verranno esplicitati sul portale VCM messo a disposizione da parte dell'OP.	<p>Metodologia</p> <p>Per questa tipologia di intervento viene calcolata la perdita di reddito su tutta la superficie impegnata. Per la determinazione economica dei pagamenti sono stati confrontati i ML, ricavati dalla Banca Dati RICA 2008-2012, nell'ipotesi standard per il Friuli Venezia Giulia (mais, frumento e soia - situazione ante) con l'impegno previsto dall'intervento Stagni, laghetti e risorgive). Per questa tipologia viene calcolata la perdita di reddito su tutta la superficie impegnata, in quanto non è possibile condurre coltivazioni a seminativo.</p> <p>Fonti</p> <p>Le fonti di riferimento sono: Banca dati RICA 2008-2012;</p>	<p>Greening</p> <p>L'impegno non presenta un rischio di sovrapposizione con la componente diversificazione del greening di base.</p> <p>Si ravvisa il rischio di doppio finanziamento con la componente EFA. Qualora le superfici vengano utilizzate per soddisfare gli obblighi previsti dalle Aree di interesse ecologico ai sensi del Regolamento (UE) 1307/2013, il premio non verrà corrisposto.</p> <p>Pagamenti accoppiati</p> <p>Impegno non interessato dai pagamenti accoppiati.</p>
--	--	--	--	--	--

DESCRIZIONE INTERVENTI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI	EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI
				Testimoni privilegiati/agronomi esperti, Organizzazioni Professionali e Studi professionali privati, Consorzi e Associazioni	
Alla luce di quanto sopra esposto gli impegni dell'intervento vanno al di là dei pertinenti criteri della condizionalità, requisiti minimi e pratiche ordinarie che l'agricoltore è tenuto a rispettare.					

DESCRIZIONE INTERVENTI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI	EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI
10.1.8 - RAZZE ANIMALI IN VIA DI ESTINZIONE					
<p>I beneficiari, a seconda della razza allevata, devono adempiere ai seguenti obblighi:</p> <p>Mantenere o incrementare annualmente la consistenza iniziale dell'allevamento;</p> <p>I capi delle razze ovine Istriana (Carsolina), Alpagota e Plezzana, la razza equina Norica e le razze bovine Pustertaler devono essere iscritti ai corrispondenti Registri Anagrafici (RA);</p> <p>I capi delle razze equina CAITPR e bovina Grigio Alpina, Pinzgauer e Pezzata Rossa Friulana devono essere iscritti ai corrispondenti Libri Genealogici (LG);</p> <p>Le fattrici devono essere fecondate da maschi appartenenti alla stessa razza e iscritti ai rispettivi LG o RA;</p> <p>Hanno titolo al premio unicamente le UBA, annualmente verificate, iscritte ai registri LG – RA;</p> <p>Impiego per l'alimentazione dei bovini di mangimi che non contengano prodotti da semi geneticamente modificati (NO OGM).</p> <p>Le certificazioni in ambito regionale possono essere rilasciate dall'Associazione</p>	<p>CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE</p> <p>CGO 1 = direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole (GU L 375 del 31.12.1991, pag. 1) Articoli 4 e 5.</p> <p>CGO 4 = regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare (GU L 31 dell'1.2.2002 pag. 1).</p> <p>CGO 5 = direttiva n. 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze β-agoniste nelle produzioni animali che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE (GU L 125 del 23.5.1996)</p> <p>CGO 7 = regolamento CE n.1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il regolamento (CE)n. 820/97 del Consiglio (GU L 204 del 11.8.2000 pag. 1)</p> <p>CGO 8 = Regolamento CE n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il regolamento (CE)n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE (GU L 5 del 9 gennaio 2004, pag.8)</p> <p>Malattie degli animali</p> <p>CGO 9 = Regolamento CE n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 maggio del 2001 recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili (GU L 147 del 31.5.2001 pag. 1)</p> <p>Benessere degli animali</p> <p>CGO 11 = direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli, (GU L 10 del 15.1.2009 pag. 7).</p> <p>CGO 13 = direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti, (GU L 221 del 8.8.1998 pag. 23)</p> <p>REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI</p> <p>Non pertinente</p>	<p>La presente azione ha come finalità:</p> <p>la salvaguardia delle risorse genetiche di razze animali storicamente presenti ancora esistenti mediante il mantenimento di un nucleo di capi di riferimento tale da assicurare la disponibilità di una idonea variabilità genetica di razze locali, utile per la continua attività di miglioramento selettivo del patrimonio bovino, caprino, ovino ed equino regionale;</p> <p>il recupero delle razze/popolazioni storicamente allevate ma non più presenti in purezza, partendo dai genotipi locali spesso meticciati, anche attingendo se necessario a materiale genetico conservatosi in purezza in regioni limitrofe.</p>	<p>Controllo informatizzato sul 100% delle domande.</p> <p>Controllo in loco 5%.</p> <p>Tutti gli impegni sono controllabili informaticamente in quanto i dati sono presenti all'interno di banche dati certificate (fascicolo aziendale, BDN, ecc.). I tracciati di controllo verranno esplicitati sul portale VCM messo a disposizione da parte dell'OP.</p>	<p>Metodologia</p> <p>Bovini</p> <p>L'importo dell'aiuto per la specie bovina è giustificato dalla minore produzione lattifera realizzabile con le quattro razze considerate per il pagamento, rispetto alla razza a duplice attitudine più diffusa in regione, ovvero la Pezzata Rossa Italiana. In particolare si tiene conto del minore valore del vitello e del minor valore della vacca a fine carriera.</p> <p>Equini</p> <p>L'importo dell'aiuto per la specie equina è giustificata dai maggiori costi sostenuti per l'alimentazione, per le ferrature, oltre alla minor produzione di puledri, rapportati all'utile ricavato dalla vendita del puledro, rispetto alla specie convenzionale.</p> <p>Ovini</p> <p>L'importo dell'aiuto per la specie ovina è giustificato dalla</p>	<p>Greening</p> <p>Non incorre nel rischio DF.</p> <p>Pagamenti accoppiati</p> <p><u>Piano zootecnico</u></p> <p>Misura 1 Premio settore zootecnia bovini da latte</p> <p>Misura 1.1 Settore zootecnia bovina da latte</p> <p>Misura 1.2 Settore zootecnia bovina da latte in zona montana</p> <p>Premio concesso alle vacche da latte che hanno partorito. Un premio specifico viene riservato alle vacche da latte che hanno partorito in zone montane. Gli allevatori dovranno provvedere alla registrazione del vitello nato entro i termini previsti dalla regolamentazione comunitaria e nazionale. Il premio è concesso alle vacche da latte che abbiano prodotto latte per almeno una resa minima da definire a livello territoriale.</p> <p>Viene valutato il rischio di DF per le aziende che sono beneficiarie sia dei premi accoppiati riservati al settore zootecnia bovini da latte che di pagamenti del PSR collegati ad impegni specifici relativi alla zootecnia bovini da latte o alle attività di produzione in zone montane. In questi casi i pagamenti del PSR terranno conto del valore corrispondente al premio accoppiato specifico per il settore zootecnia bovini da latte, secondo modalità ed importi che saranno definiti in fase di attuazione del regime di pagamenti accoppiati.</p> <p>Misura 2 Premio settore zootecnia bovina da carne</p> <p>Misura 2.1 Vacche nutrici</p> <p>Misura 2.2 Bovini di età compresa tra 12-24 mesi</p> <p>Nel primo caso il premio è concesso alle vacche nutrici iscritte ai Libri genealogici ed al Registro</p>

DESCRIZIONE INTERVENTI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI	EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI
<p>Allevatori del Friuli Venezia Giulia su delega AIA e Associazioni Nazionali Allevatori.</p>	<p>PRATICHE ORDINARIE</p> <p>Le razze in via di estinzione non vengono salvaguardate in quanto le caratteristiche genetiche non garantiscono una elevata produttività o una convenienza economica.</p> <p>La numerosità delle fattrici per le razze oggetto di questo intervento è estremamente bassa. In particolare la Pustertaler (10 capi), la Pezzata Rossa Friulana (10 capi) e il CAITPR (15 capi) sono le razze con il minor numero di unità che risultano maggiormente esposte al rischio di estinzione.</p> <p>Il mantenimento di una riserva genetica.</p> <p>MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME</p> <p>Pertinente DM 1420 del 26/02/2015</p> <p>Delibera Regione FVG n.551 del 27 marzo 2015</p>			<p>minore produzione lattifera realizzabile con le tre razze per le quali si richiede il pagamento rispetto alla produzione realizzabile con la razza ovina Sarda.</p> <p>Fonti</p> <p>Le fonti di riferimento sono:</p> <p>AAFVG, Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia</p> <p>AIA, Associazione Italiana Allevatori</p> <p>ANACITPR, Associazione Nazionale Allevatori del Cavallo Agricolo Italiano da TPR</p> <p>ANAPRI, Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Pezzata Rossa Italiana</p> <p>APROBIO, Associazione Produttori Biologici</p> <p>APROLACA, Associazione Produttori Latte, Prezzi medi alla produzione di latte</p> <p>Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Crigio Alpina</p> <p>ASSONAPA, Associazione Nazionale della Pastorizia</p> <p>Banca dati RICA 2008-</p>	<p>anagrafico che hanno partorito e i cui vitelli sono registrati entro i termini previsti dalla regolamentazione nazionale e comunitaria. Nel secondo caso il premio è concesso ai bovini di età compresa tra i 12 e i 24 mesi al momento della macellazione, allevati presso le aziende dei richiedenti per un periodo non inferiore a [6] mesi prima della macellazione.</p> <p>Viene valutato il rischio di DF per le aziende che sono beneficiarie sia dei premi accoppiati riservati al settore della zootecnia bovini da carne che di pagamenti del PSR collegati ad impegni specifici relativi alla zootecnia bovini da carne. In questi casi i pagamenti del PSR terranno conto del valore corrispondente al premio accoppiato specifico per il settore zootecnia bovini da carne, secondo modalità ed importi che saranno definiti in fase di attuazione del regime di pagamenti accoppiati.</p> <p>MISURA 3 Premio settore zootecnia ovi-caprina</p> <p>Misura 3.1 Premio ovini</p> <p>Misura 3.2 – Premio agnello capi ovi-caprini IGP</p> <p>Nel primo caso il premio è assegnato al singolo capo (agnelli da riproduzione dell'anno in corso), previa dimostrazione da parte dell'allevatore della corretta identificazione anagrafica dei suddetti capi e dell'adesione ai piani regionali di selezione per la resistenza alla scrapie che prevedano l'esclusione dalla riproduzione degli arieti omozigoti sensibili. Nel secondo caso il premio è concesso agli allevatori che certificano capi ovi-caprini idonei alla macellazione come IGP.</p> <p>Viene valutato il rischio di DF per le aziende che sono beneficiarie sia dei premi accoppiati riservati al settore della zootecnia ovi-caprina che di pagamenti del PSR collegati ad impegni specifici relativi alla zootecnia ovi-caprina. In questi casi i pagamenti del PSR terranno conto del valore corrispondente al premio accoppiato specifico per il settore zootecnia ovi-caprini, secondo modalità</p>

DESCRIZIONE INTERVENTI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI PRATICHE ORDINARIE MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI	EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI
				<p>2012;</p> <p>ERSA (Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica);</p> <p>Federazione Provinciale Cavalli Haflinger dell'Alto Adige;</p> <p>Federazione Sudtirolese razze bovine;</p> <p>Testimoni privilegiati/agronomi esperti, Organizzazioni Professionali e Studi professionali privati, Consorzi e Associazioni</p>	<p>ed importi che saranno definiti in fase di attuazione del regime di pagamenti accoppiati.</p>

Tabella MISURE 10.1.2 – GESTIONE INTEGRATA DEI SEMINATIVI, DELLE ORTICOLE, DEI FRUTTETI E DEI VIGNETI. Concordata a livello Nazionale. Le aziende che aderiranno alla misura 10.1.2 dovranno obbligatoriamente rispettare i DPI. Il rispetto dei DPI dalla fase di coltivazione fino alla raccolta verrà verificato attraverso enti di certificazione terzi. Tali enti devono essere accreditati su specifica lista del Mipaaf/Accredia nell'ambito della norma ISO 17065 e s.m.i per i controlli finalizzati alla certificazione dei prodotti agroalimentari.

IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	PRATICHE ORDINARIE	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
Gestione del suolo	<p>Superfici con pendenza media maggiore del 30%:</p> <ul style="list-style-type: none"> - colture erbacee: effettuare esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione. Sono vietate le arature; - colture arboree all'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria l'inerbimento, anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci <p>superfici con pendenza media tra il 10 e il 30%: Colture erbacee: effettuare esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo, la scarificazione e le lavorazioni a profondità non superiore ai 30 cm, ad eccezione delle ripuntature per le quali non si applica questa limitazione, obbligo di realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri</p> <p>Colture arboree: Obbligo dell'inerbimento dell'interfila naturale o artificiale.. tale vincolo non si applica in condizioni di scarsa piovosità</p>	<p>BCAA 5 = gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione. Riferimento alle disposizioni di cui al D.M. 30125/09 ss.mm.ii, riguardo il contenimento dell'erosione, il mantenimento della rete idraulica aziendale e il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.</p> <p>In particolare la distanza massima tra i solchi acquai è fissata in 80 m, nel caso di adozione delle norme nazionali. Tale impegno interessa i terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni.</p> <p>BCAA 4 = copertura minima del suolo. Riferimento alle disposizioni di cui al D.M. 30125/09 ss.mm.ii, riguardo l'assicurazione della copertura vegetale delle superfici a seminativo ritirate dalla produzione e che manifestano fenomeni erosivi.</p> <p>a) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in</p>	Non pertinente	<p>Nella normale pratica ordinaria le lavorazioni vengono effettuate per preservare le caratteristiche del suolo, ma non esistono vincoli a determinate lavorazioni e profondità di lavorazione.</p> <p>Usualmente per la semina di colture annuali gli agricoltori nelle condizioni di pendenza superiore al 30% raramente effettuano arature con attrezzi rivoltatori, se non in taluni casi specialmente all'impianto di prati permanenti o di vigneti.</p> <p>Per le colture arboree, comunque poco presenti in condizioni di presenza così estrema, la lavorazione profonda all'impianto è solitamente con ripper e la messa a dimora mediante buche. L'inerbimento dell'interfila non è frequentemente praticato, causa problemi di siccità estiva.</p> <p>Nelle situazioni di pendenza inferiore, ma comunque superiore al 10%, si possono riscontrare lavorazioni con attrezzi rivoltatori anche a profondità di 35 – 40 cm.</p>	<p>L'impegno è applicato a tutte le colture prevedendo limitazioni al tipo ed alla profondità di lavorazione del suolo diversificate a seconda della pendenza media e del tipo di coltura (seminativo o arborea).</p> <p>In particolare è prevista la riduzione delle lavorazioni, inerbimento dell'interfila negli impianti arborei e la riduzione della distanza tra solchi acqua che vanno oltre la condizionalità. Il maggiore sviluppo lineare della rete scolante aumenta la capacità di deflusso dell'acqua e riduce la velocità di scorrimento superficiale.</p> <p>Tali restrizioni si applicano anche su terreni che non manifestano fenomeni erosivi in presenza di sistemazioni.</p> <p>Gli effetti positivi riguardano il contrasto all'erosione e alla perdita di elementi nutritivi e il mantenimento della fertilità dei terreni</p>	<p>Le pratiche inerenti la gestione del suolo sono registrate nell'apposita scheda del registro cartaceo o informatizzato.</p> <p>Inoltre l'impegno può essere verificato in loco, con sopralluoghi anche speditivi nel periodo estivo / autunnale, sugli appezzamenti in cui l'aratura è stata da poco eseguita o è addirittura in corso, misurando il profilo dell'ultimo solco di aratura aperto, o il settaggio dell'aratro sulla macchina per i casi in cui, casualmente, si intercettasse il momento preciso in cui l'agricoltore effettua le lavorazioni.</p> <p>L'esistenza dell'inerbimento permanente delle colture arboree è riscontrabile in situ o anche dalla sequenza delle foto satellitari dell'anno, nelle aziende campione, tra fine primavera e fine estate.</p> <p>(Facoltativo: per facilitare il lavoro degli ispettori l'agricoltore deve presentare, assieme alla domanda di aiuto, una mappatura degli appezzamenti aziendali in cui questi sono classificati in relazione alla pendenza media</p>	I maggiori costi ed i mancati redditi derivanti dagli impegni relativi alla gestione del suolo e pratiche agronomiche non vengono presi in considerazione nel calcolo del premio.

IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	PRATICHE ORDINARIE	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	<p>(inferiore a 500 mm/anno), su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa-argillosa (classificazione USDA); nel periodo primaverile-estivo in alternativa all'inerbimento è consentita l'epicatura a una profondità massima di dieci cm o la scarificazione e gli interventi di interrimento localizzato dei concimi.</p> <p>nelle aree di pianura è obbligatorio per le colture arboree l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; nelle aree a bassa piovosità (inferiore a 500 mm/anno), possono essere anticipate le lavorazioni</p>	<p>assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo; - o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.). 		<p>Usualmente non vengono registrati sui quaderni di campagna informazioni sull'effettuazione delle operazioni di gestione del suolo.</p> <p>Non sono da segnalare aspetti aggiuntivi ulteriori rispetto alla condizionalità.</p>		<p>di ciascuno nelle tre categorie - oltre 30% / tra 30 e 10% / meno di 10%).</p> <p>Nel documento Aggiornamento rapporto valutazione intermedia del PSR Emilia-Romagna(*) da pag. 201 a pag. 229 sono riportati risultati significativi di protezione del suolo e di miglioramento della sostanza organica</p>	
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Nei nuovi impianti di fruttiferi, se disponibile, si deve ricorrere a materiale di categoria "certificato" virus esente o virus controllato.	Non pertinente	Non pertinente	<p>Utilizzo materiale C.A.C. come da DM 14/04/1997.</p> <p>Il materiale certificato non è adottato ordinariamente ed è disponibile solo per alcune specie/varietà.</p>	<p>Riduzione rischio fitosanitario.</p> <p>Maggiori garanzie delle qualità agronomiche e varietali.</p>	<p>In caso di realizzazione di nuovi impianti all'interno del periodo di impegno verificare la disponibilità dei certificati fitosanitari richiesti dai Disciplinari (tracciabilità del materiale di moltiplicazione prodotto e presenza di Cartellini di certificazione (v.f. = virus free) o (v.t. = virus tested) a norma Decreto 24 luglio 2003)</p>	<p>Un eventuale maggiore costo del materiale di moltiplicazione viene conteggiato in funzione della disponibilità effettiva sul mercato del materiale certificato rispetto a quello ordinario</p> <p>Sono stati considerati costi aggiuntivi in merito alla semente certificata (obbligatorio dal disciplinare) per le colture soia, frumento e dell'orzo, poiché per queste nelle produzioni convenzionali è possibile l'utilizzo del seme</p>

IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	PRATICHE ORDINARIE	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
							autoprodotta.
Avvicendamento culturale	<p>Obbligo del rispetto di una rotazione quinquennale che comprende almeno tre colture principali e prevede al massimo due anni di monosuccessione per ogni coltura.</p> <p>I disciplinari riportano indicazioni specifiche sugli intervalli che devono rispettare le colture per il ritorno della sulla stessa superficie e ulteriori limitazioni di successione per le diverse colture che tengono conto della specificità delle colture e/o di eventuali problemi fitosanitari o altre problematiche che derivano ad esempio dalle analisi fisico-chimiche</p> <p>I disciplinari inoltre riportano i modelli di successione da seguire nei soli casi di coltivazione in condizioni climatiche sfavorevoli o in aeree ambientali svantaggiate o di ricorso ad indirizzi culturali specifici</p>	<p><u>Diversificazione dei seminativi</u></p> <p>Le aziende con superfici a seminativo, orticole, foraggere, che presentano le seguenti caratteristiche:</p> <p>a) superfici comprese tra 10 e 30 ettari, non interamente investite a colture sommerse;</p> <p>b) superfici superiori a 30 ettari, non interamente investite a colture sommerse;</p> <p>hanno l'obbligo di rispettare alcuni vincoli. Nel primo caso (a) vi devono essere almeno due colture e la coltura principale non deve superare il 75% della superficie a seminativo. Nel secondo caso (b) le colture devono essere almeno tre, la coltura principale non deve occupare più del 75% della superficie e l'insieme delle due colture principali non deve occupare più del 95% della superficie.</p>		<p>Nella normale pratica agricola per le colture erbacee la successione culturale è impostata con la finalità principale di massimizzare il reddito aziendale. Il ristoppio di alcune colture molto rilevanti a livello nazionale, quali i cereali autunno vernini, è applicato con grande frequenza. Lo stesso avviene per alcune colture orticole a reddito elevato in relazione all'esigenza di specializzazione aziendale. In alcune condizioni è diffusa anche la pratica della monosuccessione (es. mais).</p>	<p>L'impegno permette di ridurre i fenomeni della stanchezza del terreno e lo sviluppo di fitofagi, patogeni e infestanti delle colture; questo contribuisce anche alla prevenzione della resistenza ai prodotti fitosanitari specifici.</p> <p>La introduzione di colture leguminose azotofissatrici o più in generale da rinnovo aumenta la fertilità dei suoli e permette la riduzione dell'impiego di fertilizzanti chimici di sintesi.</p> <p>L'impegno è più restrittivo di quello della condizionalità e del greening dove si cita solamente la diversificazione delle colture e, determina benefici ambientali e agronomici superiori al corrispondente vincolo "greening" di diversificazione culturale, per le seguenti ragioni:</p> <p>a) si applica anche ad aziende esentate dal vincolo "greening";</p> <p>b) richiede che nel corso degli anni su un determinato terreno sia praticato l'avvicendamento delle colture, a differenza del vincolo "greening" che può essere soddisfatto anche coltivando le diverse colture in monosuccessione</p>	<p>L'avvicendamento deve essere registrato nelle schede culturali registro.</p> <p>Il confronto fra i diversi anni permette la verifica documentale</p> <p>Può essere effettuata la verifica in loco.</p> <p>Il DM n. 6513 del 18 novembre 2014 recita, infatti, che "Gli agricoltori entro la data di presentazione della domanda "UNICA", depositano nel fascicolo aziendale il piano culturale e sono impegnati a comunicare gli eventuali aggiornamenti dello stesso piano". (Articolo 31)</p> <p>(Facoltativo: sugli appezzamenti che ricadono su singole particelle catastali può essere eseguito un controllo informatico di ristoppi, colture negli intervalli e presenza delle 3 colture sui 5 anni, in assenza di deroghe dovute a indirizzi culturali intensivi e a piovosità basse)</p>	<p>Il pagamento per i seminativi viene definito come valore medio. Considerato che il disciplinare di produzione integrata prevede che le colture autunno-vernine e il mais non possano essere coltivate oltre le tre annualità nel quinquennio, il valore medio viene calcolato sulla base di un'ipotesi di rotazione quinquennale volta a massimizzare nel quinquennio la redditività dell'azienda.</p>

IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	PRATICHE ORDINARIE	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
					<p>su diverse porzioni dell'azienda senza determinare i benefici della rotazione;</p> <p>c) considera i cereali vernini (frumento, triticale, orzo, avena, ecc.) come una stessa coltura e quindi tali da non dare luogo ad avvicendamento, mentre il criterio di diversificazione li considera colture diverse in quanto appartenenti a generi botanici diversi;</p> <p>d) determina, attraverso il limite di un solo ristoppio e quindi di coltivazione di una stessa coltura per non più di tre volte nel quinquennio, un'incidenza media della coltura principale pari al 60% , inferiore a quella consentita dal vincolo "greening" (75%), con conseguente incremento delle colture meno redditizie, a beneficio della seconda e terza coltura</p>		
Fertilizzazione	<p>Effettuare l'analisi fisico chimica del terreno secondo le indicazioni specifiche previste dai disciplinari. Le analisi hanno validità di 5 anni per le colture annuali. Per le arboree bisogna disporre di almeno una analisi valida –entro 5 anni - all'impianto o alla adesione.</p> <p>Obbligo di adottare un piano di fertilizzazione annuale per</p>	<p>CGO 1 = direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole (G.U: L 375 del 31.12.1991, pag. 1) Articoli 4 e 5.</p> <p>Decreto Ministeriale MIPAAF 7 aprile 2006 (Decreto effluenti).</p> <p>In ottemperanza a quanto</p>	<p>Requisiti minimi relativi ai fertilizzanti</p> <p>Si applica solo alle aziende che aderiscono alle misure agro-climatico-ambientali e sull'agricoltura biologica ai sensi, rispettivamente, dell' art. 28 e dell'art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013.</p> <p>Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il</p>	<p>La fertilizzazione delle colture ha l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili. Nella pratica ordinaria di norma non vengono eseguite le analisi al terreno e gli apporti di elementi nutritivi vengono eseguiti sulla base di ipotesi produttive dedotte dall'esperienza aziendale</p>	<p>Il piano di fertilizzazione dei DPI persegue l'obiettivo di garantire produzioni di elevata quantità e qualità, della salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità.</p> <p>Le analisi del terreno e la valutazione del fabbisogno da parte delle colture sono</p>	<p>Registrazione delle fertilizzazioni nelle schede di coltura</p> <p>Verifica dei certificati delle analisi del suolo.</p> <p>Verifica del registro di magazzino per il carico e lo scarico dei fertilizzanti.</p> <p>Verifica delle fatture di acquisto dei fertilizzanti e relativo bilancio entrate/uscite.</p>	<p>Minori spese per acquisto fertilizzanti e riduzione delle rese dovute al minore impiego di fertilizzanti.</p> <p>Manodopera per prelievo campioni per analisi terreno.</p> <p>Manodopera per la redazione del piano di fertilizzazione.</p> <p>Registrazioni delle fertilizzazioni nelle schede di coltura e di magazzino</p>

IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	PRATICHE ORDINARIE	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	<p>coltura basata sui criteri riportati nei DPI, oppure adottare le schede di fertilizzazione definite dai DPI per ciascuna coltura.</p> <p>Obbligo di frazionamento della quota azotata per le colture arboree per dosi totali superiori a 60Kg/ha/anno e a 100kg/ha/anno per le colture erbacee.</p>	<p>previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dai Programmi d'Azione, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - obblighi amministrativi; - obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; - obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; - divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti. - Piano di azione per la Zona vulnerabile Nitrati (ZVN) viene approvato con atto regionale (Ogni regione deve indicare i suoi riferimenti normativi) 	<p>codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai Pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 28 e dell'art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013:</p> <ul style="list-style-type: none"> -obblighi amministrativi; - obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; - obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; - divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali). <p>Sussiste, inoltre, l'obbligo alla registrazione delle fertilizzazioni per direttiva nitrati in ambito RMF.</p>	<p>Vengono considerati solo parzialmente gli apporti delle precessioni e non vengono attuate strategie per ridurre fenomeni di lisciviazione.</p> <p>Il frazionamento degli apporti, soprattutto per l'azoto non è pratica sempre abituale.</p>	<p>elementi qualificanti dell'impegno base di misura ed aggiuntivi rispetto alla condizionalità ed ai requisiti minimi.</p> <p>Il piano di fertilizzazione si basa sulle previsioni di produzione, le caratteristiche pedologiche del terreno, le precessioni colturali, la piovosità invernale. Questo permette di garantire le rese/qualità riducendo le perdite (atmosfera, falde) e i fenomeni di eutrofizzazione delle acque superficiali.</p> <p>I disciplinari indirizzano verso l'utilizzo di fertilizzanti organici in un'ottica della loro efficienza e non dello smaltimento. Questo, oltre a ridurre il rischio di inquinamento permette di migliorare la fertilità del suolo sia per un incremento del tenore di sostanza organica e quindi una maggiore attività microbiologica.</p> <p>Nel documento Aggiornamento rapporto valutazione intermedia del PSR Emilia-Romagna(*) da pag. 179 a pag. 229 sono riportati risultati significativi di riduzione degli impieghi e del surplus di N e P. Sono riportati inoltre da pag. 230 a 240 ulteriori risultati di riduzione delle emissioni di GHG</p>	<p>Controllo del magazzino per le scorte rimanenti.</p>	<p>aggiuntive rispetto agli obblighi di registrazione derivanti dalla condizionalità e/o dai requisiti minimi relativi ai fertilizzanti</p>

IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	PRATICHE ORDINARIE	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
Irrigazione	<p>Determinazione di epoche e volumi irrigui basandosi almeno sui dati pluviometrici o preferibilmente tramite la redazione di bilanci irrigui basati su schede irrigue, servizi telematici, strumenti specialistici per il monitoraggio delle condizioni di umidità del terreno.</p> <p>Obbligo di registrazione dei dati pluviometrici, delle date e volumi degli interventi irrigui tranne che in caso di microirrigazione massimo di adacquamento per intervento irriguo</p> <p>Divieto di effettuazione dell'irrigazione per sommersione (fatta eccezione per il riso) e per scorrimento nei nuovi impianti frutticoli e per le colture indicate nei singoli DPI (fatta eccezione per consorzi operanti con turni irrigui che non garantiscono continuità di fornitura)</p>	<p>BCAA 2 = rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto a autorizzazione.</p> <p>Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente.</p>	Non pertinente	Nella pratica ordinaria l'irrigazione è gestita con l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico delle colture senza limitazioni dal punto di vista ambientale o di riduzione degli sprechi.	<p>Gli impegni dei DPI consentono un impiego della risorsa idrica che soddisfi il fabbisogno della coltura in modo razionale, senza mai superare la capacità di campo. Questo allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti, il trasporto di particelle solide, e lo sviluppo di aversità.</p> <p>Il divieto di utilizzazione di sistemi di irrigazione a bassa efficienza (scorrimento e sommersione) determina un risparmio di acqua da parte delle aziende agricole.</p>	<p>Registrazione degli interventi irrigui e del dato pluviometrico o della documentazione relativa al piano di irrigazione.</p> <p>Il controllo in campo consente la verifica del metodo irriguo adottato (per es. assenza di irrigazione per scorrimento, presenza di pluviometri, di strumenti di monitoraggio)</p>	Costo registrazione dati meteo non ammissibile perché facente parte della difesa integrata obbligatoria: disponibile dati meteo nei bollettini territoriali
Regolazione o taratura delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari Controllo di grado superiore a quello funzionale previsto dalla baseline in quanto prevede	L'impegno consiste nell'acquisizione di una certificazione di "regolazione o taratura" strumentale effettuata presso i centri prova autorizzati dalle Regioni (secondo quanto definito dal PAN da effettuarsi ogni 5 anni) per le macchine che distribuiscono i prodotti fitosanitari a completamento delle		<p>Requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari</p> <p>Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi"</p> <p>L'art. 12 prevede che tutte le attrezzature impiegate per</p>	Nella normale pratica agricola vengono eseguiti controlli delle macchine distributrici previste dal PAN (Piano di Azione Nazionale).	La regolazione strumentale richiesta dall'impegno consente di adeguare le modalità di impiego delle macchine irroratrici alla tipologia e alle condizioni delle colture da trattare, in modo da ridurre la dispersione nell'ambiente dei prodotti fitosanitari in misura più accentuata rispetto al solo controllo funzionale	L'attuazione dell'impegno viene verificata mediante l'attestazione di avvenuta regolazione strumentale delle irroratrici, rilasciata dal Centro Prova al termine dell'operazione.	Rispetto al controllo funzionale obbligatorio, la regolazione strumentale richiesta dall'impegno comporta una spesa aggiuntiva che concorre a giustificare l'aiuto in quanto rapportata alla superficie e al periodo di validità dell'operazione.

IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	PRATICHE ORDINARIE	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
ulteriori parametri	operazioni del controllo funzionale. Tale controllo è di grado superiore al controllo funzionale previsto dalla baseline in quanto prevede ulteriori parametri		<p>uso professionale devono essere sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016.</p> <p>Fino a quella data ai fini dell'assolvimento dell'impegno è valida la verifica funzionale (cioè il controllo della corretta funzionalità dei dispositivi di irradiazione attestata da un tecnico autorizzato o da una struttura certificata)</p>		obbligatorio.		
Premio aggiuntivo difesa integrata	<p>Obbligo di utilizzare solo i principi attivi ammessi dai DPI per ciascuna coltura.</p> <p>Obbligo di rispettare le dosi, il numero di trattamenti e le modalità di distribuzione.</p>	<p>CGO 10 = regolamento CE n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1)</p> <p>Include gli obblighi, per tutte le aziende, di:</p> <p>a. registrazione degli interventi fitosanitari (quaderno di campagna)rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato;</p> <p>b. presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto</p>	<p>Requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari</p> <p>Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi"</p> <p>Requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari:</p> <p>gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del D.Lgs 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.) o tramite una specifica consulenza aziendale</p>	<p>La difesa delle colture è basata prevalentemente su indicazioni preventive (e a seguito della applicazione del PAN anche sulla conoscenza di alcune informazioni generali in merito alla difesa integrata obbligatoria a valenza territoriale – non aziendali - rese disponibili attraverso i bollettini fitosanitari di difesa integrata obbligatoria, manuali, dati meteorologici, ecc.).</p> <p>La applicazione dei prodotti fitosanitari si basa sul rispetto delle norme indicate in etichetta.</p> <p>Gli utilizzatori professionali rispettano le indicazioni in etichetta che consentono un numero maggiore di trattamenti rispetto a quelli consentiti dalle schede di difesa integrata. Nella pratica</p>	<p>L'impiego dei prodotti fitosanitari è giustificato in base ad osservazioni aziendali (monitoraggi, soglie, modelli previsionali) o criteri preventivi sempre basati sulle condizioni aziendali o sulle indicazioni dei bollettini fitosanitari territoriali di difesa integrata volontaria.</p> <p>Dai DPI sono esclusi o fortemente limitati i prodotti fitosanitari contenenti le sostanze attive classificate come pericolose e/o contenenti determinate frasi di rischio per l'ambiente e per gli effetti cronici sulla salute umana.</p> <p>Sono escluse o fortemente limitate le sostanze attive che verranno classificate come candidate alla sostituzione, secondo quanto previsto dal Regolamento 1107/09/UE.</p> <p>Questo determina</p>	<p>Registrazioni impieghi e parametri di giustificazione su registri culturali e registri di magazzino.</p> <p>Qualora nelle schede campo siano indicati trattamenti per i quali è prevista una giustificazione, vengono verificate l'indicazione sulle schede dei parametri relativi.</p> <p>Verificata, quando per il rilievo di tali parametri sono necessari specifici strumenti (trappole, pluviometro, ecc.), la presenza di tali dispositivi in campo.</p> <p>Per gli interventi di difesa per cui vale l'indicazione dei Bollettini di Produzione Integrata, l'addetto al controllo verifica su di essi la compatibilità delle date dei trattamenti eseguiti</p> <p>Verifica (attraverso l'esame</p>	<p>Maggiori costi dei prodotti utilizzati nella difesa integrata delle colture.</p> <p>Costi aggiuntivi di manodopera per monitoraggio aziendale delle fitopatie.</p> <p>Manodopera per raccolta campioni.</p> <p>Eventuali minori redditi dovuti all'applicazione della difesa integrata (minori rese e/o minore qualità)</p> <p>Maggiori costi per manodopera e per macchinari (costi fissi e variabili) dovuti all'esecuzione di operazioni culturali alternative all'impiego di prodotti fitosanitari.</p>

IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	PRATICHE ORDINARIE	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
		<p>previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN);</p> <p>Inoltre, per le aziende che utilizzano anche prodotti classificati come molto tossici, tossici o nocivi (T+, T, XN), c'è l'obbligo di disponibilità e validità dell'autorizzazione per l'acquisto e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari (patentino).</p> <p>CGO 4 = regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare (GU L 31 dell'1.2.2002 pag. 1).</p> <p>Quest'ultimo prevede l'obbligo della presenza del registro dei trattamenti in azienda, aggiornato e conforme.</p>	<p>Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dal 26 novembre 2015 hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al CGO 10. Il riferimento nel D.M. del 22 gennaio 2014 è al punto A.1.2, relativo ai "Certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita". Fino alla data del 26 novembre 2015 tale certificato di abilitazione è obbligatorio per chi acquista ed utilizza prodotti fitosanitari classificati ed etichettati come molto tossico, tossico o nocivo.</p> <p>Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22 gennaio 2014.</p> <p>le disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.</p>	<p>ordinaria quindi gli utilizzatori professionali possono effettuare più trattamenti e non hanno vincoli sul tipo di sostanza attiva e tipo di prodotti fitosanitari autorizzati. Questo favorisce un maggiore controllo delle avversità e del mantenimento della qualità merceologica rispetto alla produzione integrata. Ad esempio nel caso della ticchiolatura in caso di condizioni particolarmente avverse, dovendo rispettare un numero limitato di numero di trattamenti come nella relativa scheda del DPI, le produzioni possono subire danni (anche solo estetici) che declassano parte del prodotto ottenuto.</p>	<p>normalmente, rispetto alla pratica ordinaria, un vantaggio in termini quantitativi (minori quantità di prodotti fitosanitari, numero minore di trattamenti) e vantaggi di tipo qualitativo sulla riduzione dei rischi per la salute umana - in primo luogo degli operatori agricoli - e per l'ambiente; in particolare si riduce od evita la presenza di inquinanti nocivi e tossici nelle acque e nell'ambiente naturale, riducendo i relativi effetti negativi sulla flora e la fauna. sanitari.</p> <p>L'impiego di prodotti selettivi consente inoltre di rispettare l'entomofauna utile, contribuendo ulteriormente alla riduzione dell'impiego dei fitofarmaci.</p> <p>Ulteriori vincoli permettono una più efficace gestione della problematica delle resistenze.</p>	<p>delle schede di coltura) oltre all'ammissibilità all'impiego</p> <p>dei singoli principi attivi sulla coltura/avversità, anche il rispetto degli ulteriori vincoli di numero massimo di interventi e dosi massime o altri indicati nei disciplinari di produzione;</p> <p>Mediante ispezione degli appezzamenti con colture in atto si riscontra l'eventuale evidenza di esiti di trattamenti fitosanitari, soprattutto nel caso in cui le schede non contengano registrazioni.</p> <p>È possibile, a seconda del periodo, il prelievo di materiale vegetale – frutti, foglie, infestanti, ecc. - per analisi dei residui di prodotti fitosanitari. Ciò in particolar modo risulta raccomandato nei casi in cui, sulle schede, risultino non</p> <p>indicati i trattamenti ritenuti fondamentali per la coltura nella zona e/o nel periodo specifico e nei casi in cui ci siano evidenze di trattamenti fitosanitari eseguiti ma non registrati (es infestanti disseccate, mortalità di colonie di afidi) .</p>	
<p>Alla luce di quanto sopra esposto gli impegni dell'intervento vanno al di là dei pertinenti criteri della condizionalità, requisiti minimi e pratiche ordinarie che l'agricoltore è tenuto a rispettare.</p>							

ELEMENTI DI BASE NECESSARI ALL'IDENTIFICAZIONE DEGLI IMPEGNI AGGIUNTIVI

MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE E ATTIVITÀ MINIME

Pertinente DM 1420 del 26/02/2015

Delibera Regione FVG n.551 del 27 marzo 2015

EVENTUALI SIMILITUDINI E/O SOVRAPPOSIZIONI CON GLI IMPEGNI DI GREENING E PAGAMENTI ACCOPPIATI

Greening

Non si ravvisa il rischio di doppio finanziamento con la componente diversificazione, in quanto gli impegni previsti all'interno dei singoli interventi non si sovrappongono e pertanto non vi è il rischio di doppio finanziamento. Inoltre non si ravvisa il rischio di doppio finanziamento con la componente EFA, in quanto, qualora le superfici vengano utilizzate per soddisfare gli obblighi previsti dalle Aree di interesse ecologico ai sensi del Regolamento (UE) 1307/2013, il premio non verrà corrisposto.

Pagamenti accoppiati

Il Friuli Venezia Giulia è interessato nello specifico dal Piano seminativi (Soia). Le misure relative al riso, barbabietola, pomodoro da industria, olio d'oliva valgono a livello Nazionale. Poiché le colture sopra citate non sono significative a livello regionale viene descritta nel dettaglio solamente la misura relativa alla soia.

Piano seminativi

Misura 1 – Premio specifico alla soia (Nord)

Misura 1.1 – Premio specifico alla soia

Seminativi.

L'area di intervento interessa le regioni del Nord Italia tra le quali il Friuli Venezia Giulia.

Soia: Il premio è concesso alle aziende agricole che destinano fino al 10% della propria superficie a seminativi alla produzione di soia. Il premio è concesso sull'intera superficie per i primi 5 ha. Oltre tale soglia l'aiuto è riconosciuto fino a un numero massimo di ha seminati a soia pari al 10% della superficie aziendale.

Viene valutato il rischio di DF per le aziende che sono beneficiarie sia del premio specifico alla soia che di un pagamento a superficie del PSR collegato ad impegni di avvicendamento che possono prevedere la necessità di ricorrere alla coltivazione di questa coltura. In questo caso il pagamento PSR dovrà tener conto del valore corrispondente al premio specifico alla soia secondo modalità ed importi che saranno definiti in fase di attuazione del regime di pagamenti accoppiati.